

Café Sconcerto

- 1998

Nell' Aprile abbiamo debuttato alla Cafè Sconcerto Sala Teatro con lo spettacolo **"PARLI COME BADI" – OMAGGIO A TOTO'** in occasione della commemorazione della nascita del grande comico partenopeo.

Per l'occasione nell'Ottobre del 1997 era stata allestita anche una mostra fotografica dal titolo **"TOTO': CUGINO DI PULCINELLA, NIPOTE DI ARLECCHINO"** presso la Cafè Sconcerto Sala Teatro e realizzato un libro dal titolo omonimo (edizioni Alcione).



IL GIORNALE DI VICENZA

Lunedì 28 Febbraio 2002



Foto realizzate
al Teatrino della Murata, 1990



RASSEGNA Tricolgente serata con il duo al «San Marco» di Trieste
Café Sconcerto: reinventare Totò

TRIESTE Se un passante in-freddolito fosse entrato domenica scorsa verso le 23 al «San Marco», si sarebbe trovato davanti un centinaio di avventurieri che, cantando a squarciagola «Scendi, Moses, che xe bacci per tutti», alzava le braccia sopra la testa agitandosi in uno strano ballo i cui gesti erano suggeriti dallo duo persone in fondo alla sala. I «Café Sconcerto», ovvero Monica Zuccon e Vincenzo Esposito, stavano concludendo trionfalmente il loro show, intitolato «Parli come badi» e dedicato a Totò, quinto evento della rassegna «Le vie del caffè».

È dire che lo spettacolo era iniziato un po' in sordina: la quarta parete, che divideva idealmente il pubblico dai due artisti desiderosi di abatterla, aveva esitato un po' a cadere. Se sa, il pubblico triestino è attento ed esigente ma non si lascia facilmente coinvolgere e, trascinato in un evento imprevedibile, tende piuttosto a diffidare.

Ma la bravura e la carica dei due comici raggiungono ben presto l'obiettivo. Ed è proprio il dialogo continuo

con gli spettatori a scaldare l'ambiente: specialmente l'abilità di Esposito nell'imitare la cadenza triestina nel divertentissimo skotch dell'ufficio di collocamento, in cui un cabarettista disoccupato esaspera l'impiegata improvvisandosi ora ragioniere e ora interprete,



Café Sconcerto: un omaggio a Totò.

dando vita a una serie di esilaranti battute basate sull'equivoco linguistico. La provocazione divertita, l'incitamento a una partecipazione più calda, il coinvolgimento attivo nella creazione dello spettacolo conquistano un pubblico sempre più incuriosito. Oltre al gusto per la sterpiatura delle parole, di Totò non potevano ovviamente mancare

le celebri canzoni: una scoppiettante «Vommo la nuit» interpretata magistralmente dalla Zuccon, e poi «Nemica», «Il bel Ciocillo», «Mafemmina». Ma è soprattutto sotto il segno dell'improvvisazione che si rivela il richiamo al grande comico: e la capacità di prendere

rispunti da ciò che avviene in sala, senza seguire un copione, fa cadere fragorosamente la quarta parete fra le risate degli spettatori. Ci aspettavamo uno spettacolo su Totò, si è trattato, invece, di un vero omaggio, grazie alla capacità del Café Sconcerto. Uno spettacolo vivace che Esposito sembra voler continuare all'infinito, lanciandosi in una grandoia di botta e risposta con gli attori della Contrada li presenti, e in attesa di dar vita al «Racconto delle 23», la lettura scenica che chiude tutti gli eventi serali della manifestazione. Anche il pubblico chiacchiererebbe ancora con i due artisti, ma ci si deve accontentare di uscire canticchiando «Scendi Moses». E in termini di buonumore, non è poco davvero.

Maria Giovanna De Simone

IL PICCOLO DI TRIESTE Gennaio 2002

Sotto, Foto di repertorio



Foto realizzata al Teatrino della Murata, 1990



*Sopra, Logo dello spettacolo
 Realizzato dall'artista NINO BOATTO*

IL GAZZETTINO

VENEZIA - ANNO 112 - N. 269

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 1998

Prezzo degli abbonamenti (aggiornato al 1° gennaio 1998):
Gazzettino (iva agevolata 4%) "Anno": L. 1.500
"Top Abbonato Nord-Est": L. 15.500

Salvatore Esposito e Monica Zuccon in "Parla come badi" al Toniolo di Mestre

Un "café sconcerto" per Totò

Un brillante itinerario nella vita del principe De Curtis attraverso battute e nonsense

Mestre

Era più che naturale che dovessero essere proprio loro, i "Café Sconcerto", a ricordare qui con uno spettacolo ad hoc il grande Totò nel centenario della nascita. Loro che in un brillante itinerario artistico iniziato nel '90 con "Cabaret Café" hanno posto al centro delle loro varie produzioni una ricerca sul mondo teatrale italiano ed internazionale dalla fine dell'Ottocento agli anni Trenta: in particolare il mondo del Café Concerto e del Varietà in cui, con Petrolini, Anna Magnani ed Eduardo, è passato anche il principe Antonio De Curtis, lasciando un segno personalissimo per arrivare poi all'avanspettacolo e alla rivista.

Così è nato questo "Parli come badi", colorito e devoto omaggio che Salvatore Esposito e Monica Zuccon, artisti ben noti nella nostra regione ma affermati da tempo in campo nazionale anche attraverso molteplici apparizioni in tv, hanno voluto



Salvatore Esposito

dedicare all'indimenticabile comico napoletano. Lo spettacolo andato in scena l'altra sera al Toniolo di Mestre, affollatissimo, è, in realtà, un vero e proprio varietà su Totò, dagli inizi della sua straordinaria carriera fino ai primi anni Sessanta, partendo dalle sue famose battute che vanno dal genere ferozemente con la storiatura-



Monica Zuccon

ra delle parole alle sue considerazioni filosofiche. Ma non si è trattato di una parodia di Totò e dei personaggi femminili che lo hanno attorniato, bensì di una intelligente operazione su quello che Totò è stato e su quello che ha voluto dire in teatro come nel cinema, nella musica come nei testi delle sue canzoni. Ne è venuta fuori

l'immagine di un uomo eternamente perseguitato dal destino, posto in mezzo fra "Uomini e caporali", fra "Miseria e nobiltà". Si va così dal Totò di battute come «artisti si nasce... ed io lo nacqui, modestamente!» o «anche se civile, la morte sempre morte è» per arrivare a «La vergine di Buddha», celebre atto unico di un Totò alla ricerca della ragazza che lo aveva sedotto con un «bacio alla fragola», passando attraverso le sue famose canzoni come "Miss, mia cara miss", "Nemica" e "Ivonne La Nuit". Il tutto proposto nello spirito di un gemellaggio Napoli - Venezia, filo conduttore dello spettacolo in cui, con Michele Pegguri alla tastiera, Esposito si conferma comico di grande comunicativa e la Zuccon scintillante di trascinante verve. Alla fine, dopo tante «bazzecole» e «pinzillacchiere», il pubblico fra un diluvio di applausi si unisce ai due brasi attori nel famoso refrain «Femmena, tu si' na mala femmena...».

Paolo Accattini

IL GIORNALE DI VICENZA

Edizione del lunedì

Lunedì 23 Novembre 1998

Torri di Quartesolo. "Intervistatore: Ti ricordi di un film italiano intitolato "L'uomo, la bestia e la virtù"? Orson Welles: Pirandello. Io ero "la bestia", e "Tuomo" era un comico italiano di nome Totò, che sosteneva di essere diretto discendente di qualcuno tipo Caricomagno; lo chiamavano "Sua Altezza" perché sosteneva anche di essere un principe. Magari lo era. Era buffissimo: "Fronti per la prossima scena, Altezza", dicevano; lui entrava sul set e gli tiravano una torta in faccia".

Per noi naturalmente Totò è stato molto di più, superba maschera comica ma con in aggiunta quella capacità, propria dei grandi, di mostrare dietro le battute e i lazzi il sottofondo (o l'infondo, come avrebbe detto il principe De Curtis) di un'onnipresente malinconia. Così, nel centenario della nascita, Salvatore Esposito e Monica Zuccon, alias i "Café Sconcerto", hanno deciso di realizzare uno spettacolo cabarettistico

Cabaret. Café Sconcerto applauditi a Torri

Lazzi e frizzi di Totò con trascinante verve

che commemori l'estro del comico partenopeo; e per farlo hanno confezionato uno show che si avvale di tutta una serie di numeri, sketch, gag e battute del suo repertorio, senza dimenticare alcuni dei cavalli di battaglia canori del Nostro e un riasattamento dell'atto unico "La vergine di Buddha". Il pubblico, presentatosi piuttosto numeroso al Palasport di Torri di Quartesolo per questo terzo appuntamento con la rassegna "Teatro a colori", può dunque rivivere Totò attraverso un'infinità di siparietti e freddure, dalla celebre "Parli come badi" che dà il titolo allo spettacolo ad "Artisti si nasce... ed io, modestamente, lo nacqui", passando per canzoni come "Miss mia cara miss" e soprattutto l'irresistibile "Il bel

Ciccillo"; o può seguire il personaggio Totò nelle sue esilaranti peregrinazioni in cerca della bella gaugliona che gli ha rubato il cuore, è fuggita in Oriente ed è stata fatta da una setta buddista Sacra Vergine e Regina.

Qua e là, chiaro, la mancanza di Totò si fa sentire: il che coincide con le intenzioni degli autori-attori, vista la forma dell'humour e il comprensibile e onorevole desiderio di dar vita a una serata che non si misuri solo in termini mimetici. Alle difficoltà di uno show che si struttura come una serie ininterrotta di battute a raffica tengono benissimo festa, del resto, il carisma e la presenza scenica dei due talentuosi protagonisti, interessante caso di simbiosi culturale e linguistica tra il napoletano

Esposito e la veneziana Zuccon. Il primo ha una gran fisicità e dà vita a una serie di macchiette spesso irresistibili e sempre profondamente autoironiche (da agglaiati gli sketch con "The spirit of San Gennaro Jumbo"), la seconda ha una capacità di coinvolgimento del pubblico davvero sbalorditiva e per sovramarco canta e balla con grande perizia. Qualche neo dovuto, si presume, all'invecchiamento: in tempi di relativismo culturale e politicamente corretto suona decisamente in controtendenza la canzonetta "Bella africana, attaccate a sta banana". Divertenti gli aggiornamenti del duo (simpatia la battuta Lewinsky-enologica: "Le macchie di Merlot e Cabernet vanno via, quelle di Clinton no"); più discutibile, ma solo nell'economia di uno spettacolo comico, accomiatarsi con due canzoni strappalacrime. Applausi generosi per tutta la serata, e pubblico in delirio per il (parziale) spogliarello finale.

Jacopo Bulgarelli



COSA FAI STASE

Martedì

teat

LOSPETTACOLO.IT -> On-line dal 21 febbraio 2001 <- LOSPETTACOLO.IT

TEATRO

- Classica & Lirica
- Recensioni
- Corsi & Audizioni
- Cult
- Sotto i riflettori
- Articoli
- Registi
- Attori & Compagnie
- I nostri sondaggi
- Home Teatro
- Home LoSpettacolo.it

7 maggio 2002 (h.12:28)

Un grande omaggio a Totò

Lo spettacolo in scena all'Olimetto di Milano, attraverso il Principe, riscopre lo spirito dell'avanspettacolo e della rivista



Al Teatro Olimetto di Milano, il 4, 5 e 6 maggio, è andato in scena **"Parli come badi"**, primo appuntamento della rassegna **Nuove proposte** che si protrarrà fino al 6 giugno.

Lo spettacolo è un grande omaggio ad Antonio De Curtis, in arte **Totò**, un'esibizione a molti colori, per riscoprire battute, ballate e canzoni del grande comico napoletano, dagli inizi della sua carriera fino agli anni '50 e '60. A rendergli omaggio sono il napoletano **Salvatore Esposito** e la veneta **Monica Zuccon**. Una

coppia di artisti che non pretende di imitare o far rivivere le emozioni che solo il grande comico è riuscito a dare, ma che, partendo da Totò, vuole e riesce a tuffarsi nella pura comicità napoletana, quella mai banale e volgare, coinvolgendo e facendo rivivere il clima dell'avanspettacolo e della rivista.

Lo spettacolo però non è solo un omaggio a Napoli, ma un incontro con una serie di culture e dialetti che si mescolano; si passa quindi con disinvoltura **dal napoletano al veneziano**, per poi approdare al bergamasco, al francese ed anche al cinese, dando vita ad un esilarante e demenziale percorso attraverso un ufficio di collocamento, uno spogliarello e così via...

Epiche e emozionanti sono le canzoni eseguite dagli attori: la bellissima voce della Zuccon e l'abilità, nonché la mimica di Esposito, regalano momenti da gustare e godere; **"Miss mia cara miss"**, **"Ivonne la nuit"** e **"Nemica"**, sono alcune delle canzoni appartenenti al repertorio di Antonio De Curtis, ma abbiamo ascoltato con piacere anche alcuni "fuori programma", come **"New York, New York"** e una canzone proposta dalla stessa Zuccon all'ultimo Festival di Sanremo ma che, dopo essere stata scartata, è stata scelta quale inno delle prossime Olimpiadi per Disabili.

La grande maestria della coppia, sta comunque nell'**improvvisazione**, nella capacità di trasformare un Teatro in un salotto, dove la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico la fanno da padroni e dove i "bis" e i "tris" concessi dall'ottimo duo diventano, non solo la chiusura dello show, ma una sorta di "spettacolo aggiuntivo"...

a.d.p.

Invia l'articolo ad un amico

ALTRE

- 1: A Na confro Broo
- 1: Licitr stato una f
- 1: "Due Milar
- 1: Ci sia "Mad
- 1: La Sc Botte
- 1: In sc

Teatro Ciak
 Musical in Italia
 Teatro Filodrammatici
 Teatro San Carlo di Napoli
 Andrew Lloyd Webber's
 Musicals

Costabissara: Il Cafè Sconcerto del duo Esposito-Zuccon

Una satira di costume nell'“omaggio a Totò”

di Stefano Rossi

Costabissara. Cafè Sconcerto, il cabaret per rendere omaggio a Totò, con uno spettacolo che, intitolato "Parli come badi", si è avvicinato spesso alla "rivista" di un tempo. Ma non si è trattato di una mera riproposizione di parti del grande comico, quanto di un viaggio nel Totò anche diverso dal solito che siamo abituati a vedere nei film. Un Totò anche poeta e, a suo modo, pure "filosofo".

Salvatore Esposito e Monica Zuccon, da soli o in coppia, hanno portato sul palco del teatro comunale di Costabissara uno spettacolo divertente e "umano" in un duplice significato: umano nel senso dei contenuti, perché esso ha dipinto un mondo tutto italiano, quello degli anni della rivista e dello spettacolo brillante; umano però anche nel significato più ampio del termine: uomini sono gli attori, che si sono divertiti a portare la propria ironia su un palco, inventandosi parte dello spettacolo improvvisando e coinvolgendo anche il pubblico.

Uno dei tratti più interessanti della serata è stato il fatto che la frizzante comicità dei due "S-concertanti" si è dipanata in diverse traiettorie: se l'Italia era il comun deno-

minatore, la satira dei costumi o la battuta "feroce" si dirigeva a volte verso il Nord, a volte in direzione del Sud, trasformando lo spettacolo in un momento "universale". Numerosi, ad esempio, i momenti di "traduzione simultanea" dal Partenoepo al Veneto e... ritorno.

Istrionico, incontenibile e passionale, Salvatore Esposito è passato con naturalezza dai panni del Totò più tradizionale a quelli del "veneto verace", mostrandosi spesso un "affabulatore" di grande abilità, mentre Monica Zuccon non si è limitata a fargli da spalla, ritagliandosi spazi personali di interpretazione che sono stati degni di nota, sia dal punto di vista della recitazione che del canto.

È stato uno spettacolo "in crescendo": inizialmente più "soft", ha raggiunto man mano che i minuti passavano ritmi rutilanti, sino al gran finale, con il bis affidato all'esilarante rappresentazione del salvataggio di una famiglia dispersa sui monti da parte di un elicottero, con le diverse parti (narratore, dispersi e soccorritori) interpretate dal solo Esposito. I salvatori parlavano con una raffica di termini "italo-veneti", i componenti della famiglia dispersa in un cantilenante "italo-partenoepo". Il risultato è stato assolutamente irresistibile.

- 1999

A **Novembre** ancora un appuntamento televisivo nella trasmissione **"L'ITALIA IN DIRETTA"** su **RAI 2** condotta da **Michele Cucuzza** in occasione di un intervento alla rinomata **FESTA DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEL "ZOGO DELL'OCA DE MIRAN"** di Mirano (VE). Al Comitato siamo legati da anni anche perché Salvatore è speaker ufficiale della **FESTA DELL'OCA** dalla nascita (1998).

Nasce nel **Luglio** di quest'anno il **"FESTIVAL DEL VENETO"-Teatro Comico e Cabaret** di cui siamo **Direttori artistici** e nel 2007 il Festival raggiungerà la sua **9^a Edizione**. (sotto, recensioni e locandine)

Informazioni generali

Teatro e Danza

(Calendario day by day)

"Sconcerto" d'Estate

La 2^a festa veneta del cabaret invade le strade e le arene mestrine

di Alberto Zava

Agosto. Estate. Afa... L'ideale, per chi si trova a trascorrere il mese del solleone "cementificato" tra i palazzoni di Mestre e non ha la possibilità di ristorante sensi e spirito sotto un ombrellone, di fronte ad un'ampia vallata, in riva ad un fresco e placido laghetto incastonato tra le montagne, è cercare di vivere la città, desolatamente svuotata, ma perlomeno più percorribile, negli orari in cui l'aria è meno pesante e più facilmente respirabile: verso sera, quando un'eventuale giacchetta tenuta sulla spalla non ha devastanti ripercussioni termiche e può servire in caso di una refrigerante quanto sperata brezzolina... Ancor meglio se la rinfrescante serata, magari con tanto di cono da passeggio (o da panchina), viene caratterizzata da un divertente spettacolo comico-teatrale, "che tanto il cinema, all'aperto o meno, c'è ogni sera...". La programmazione mestrina, in questo senso, non lascia dubbi di sorta: spiccano gli imperdibili appuntamenti con il «2° Festival del Veneto di Cabaret», organizzato dal Consiglio di Quartiere di Mestre Centro in collaborazione con "Cafè Sconcerto". E se non piovono freschi goccioloni d'acqua piovono grasse risate con Rico Munarin, il 3 e il 4 di agosto, rispettivamente all'Arena Parco "A. Albanese" della Bissuola, e a Parco "Sabbioni" in via Galuppi. Divertimento assicurato anche con Linetti, protagonista del suo *In... stabile* il 10 e l'11 all'Arena della Bissuola e in Via Caneve. La chiusura della breve ma intensa rassegna comica è riservata agli stessi "Cafè Sconcerto", in grande spolvero il 18 agosto presso il Rione San Teodoro, in viale San Marco: è il gradito ritorno di Salvatore Esposito e di Monica Zuccon, nati artisticamente sul palcoscenico dello Zelig di Milano nel gennaio del 1990 e autori di una serie di brillanti spettacoli che li hanno portati a calcare i teatri e i migliori locali di cabaret di tutta Italia. Tra le produzioni di maggior rilievo non si può fare a meno di citare *Parli come bad!* del 1998, dedicato a Totò, ed *Effetto Pjacechov* dell'anno successivo, singolare e pregevole commistione del Teatro di Prosa e del genere cabarettistico.

Gli spettacoli del «2° Festival del Veneto di Cabaret», merito dunque anche della vitalità del "Cafè Sconcerto", sono tutti previsti per le ore 21, con ingresso gratuito.

Se non rientrate nelle categorie di cui sopra (ombrellone, vallata e placido laghetto) non perdetevi i divertenti appuntamenti che Mestre sa comunque offrirvi, anche nella calda estate Duemila.

Link ai Siti dei Teatri d'Italia

a cura di



e-mail: venezianews@Venezia.net

http://www.venezia.net/areainfo/teatro-e-danza_00_08.asp

27/12/00



MUNICIPALITÀ MESTRE-CARPENEDO

FESTIVAL DEL VENETO

TEATRO COMICO e CABARET

9ª EDIZIONE 2007



Giovedì 05 Luglio
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 06 Luglio
Piazzetta Rione Pertini - Mestre

MARISA RAMPIN (Milano)
in "JO SOJ DE VIGHISSOLO"



Giovedì 26 Luglio
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 27 Luglio
Via Canave - Mestre

VANESSA GIULIANI (Torino)
in "DONNE CHE SI DANNANO"



Giovedì 12 Luglio
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 13 Luglio
Parco di Viale Don Sturzo - Mestre

DANIELE CEVA (Valenza)
in "LIVE IN PERSON"



Giovedì 02 Agosto
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 03 Agosto
Viale San Marco (Vicinanze Ponte ciclabile)

DADO TEDESCHI (Milano)
in "MONOLOGHI IN BRODO DI DADO"



Giovedì 19 Luglio
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 20 Luglio
Via Canave - Mestre

MARCO GUARENA (Torino)
in "IO ALLA TUA ETÀ AVEVO
GIÀ DUE ANNI PIU' DI TE"



Giovedì 09 Agosto
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)

Venerdì 10 Agosto
Viale San Marco (Vicinanze Ponte ciclabile)

ANTONIO COTA (Foggia)
in "UNO SGUARDO DIETRO LE QUINTE"

Giovedì 23 Agosto
Arena Parco Albanese - Bissuola
(in caso di Pioggia Teatro del Parco)



Venerdì 24 Agosto
Piazzetta Rione Pertini
Mestre

CAFÉ SCONCERTO (Venezia)
in "PARLI COME BADI" Omaggio a Totò

Organizzazione



SPETTACOLI ORE 21.00
INGRESSO LIBERO

Infoline



Nel *Dicembre* nasce **“QUEI CANI DEI VOSTRI MOSTRI”**. Dopo aver visto il film *I MOSTRI* di Dino

Risi abbiamo deciso di divertirci anche noi a dissacrare la società e lo stesso mondo degli attori. “Attenti che le mostruosità dell’italiano non hanno limite! Tutti per soddisfare il proprio interesse! A dimostrazione che “ i Mostri” siamo tutti noi. In questo spettacolo, come testi e musiche, per la prima volta, abbiamo toccato gli anni 60 rendendo un omaggio anche a Gianni Magni (ricordate il gruppo cabarettistico *I GUFFI*?).



IL GAZZETTINO DI VENEZIA
Martedì 28 Dicembre 1999



Foto di scena dello spettacolo *QUEI CANI DEI VOSTRI MOSTRI*
CAFE' SCONCERTO SALA TEATRO - Chirignago
Di seguito, *Rassegna Stampa* dello spettacolo

CABARET

Cafè Sconcerto, ovvero la parodia

Gran successo alla prima di «Quei cani dei vostri mostri»

“Quei cani dei vostri mostri”.

Niente di personale o di offensivo in questa sferzante sentenza che Salvatore Esposito e Monica Zuccon, alias i Cafe Sconcerto, hanno scelto come titolo per il loro ultimo spettacolo di cabaret, presentato in prima visione la scorsa sera nella sala teatro di Chirignago. Con non pochi successi, visto che sono bastati pochi minuti perché il piccolo locale registrasse il tutto esaurito.

Fra parti sapientemente recitate e intermezzi cantati la performance è proseguita a ritmo scatenato, senza cadute di tensione, per più di due ore, complice un fucile programma caldamente sollecitato dalla platea, che, divertita e nostalgica, non ne ha voluto sapere di andarsene prima di aver rivisto alcuni degli sketch che ormai hanno segnato la storia del duo. Fra gli altri, a grande richiesta, quello del ragazzo di campagna, ingenuo e sprovveduto, alle prese con un ufficio di collocamento e con un linguaggio tecnico e moderno a lui del tutto sconosciuti e per questo fonti di imbarazzanti equivoci.

La parodia, impeccabile suggeritrice di spunti comici, è rimasta protagonista anche nell'ultimo lavoro di Esposito e Zuccon, che questa volta - e non senza rischi - hanno deciso di abbandonare le battute giocate sul dialetto contadino o sulle casate, esasperatamente mestiere per dedicarsi a più ampie riflessioni sui mostri - lo dice il titolo stesso - che incombono sulla società, fra luoghi comuni, ipocrisie “perbeniste”, voglia di trasgressione e di protagonismo. Piccanti le scenette che narrano di cugini che cedono all'at-

trazione fisica anche se, alla sa, “fra parenti non si può”, di sposi fedifraghi fin dal viaggio di nozze, di artisti arriviati disposti a sacrificare al successo qualsiasi altro valore.

comprese le amicizie più consolidate, di invidie, raccomandazioni e subdole vendette. Così è la vita. Poco male, se la si sa “prendere” con quel pizzico di distacco e di sanairo-nia.

Si replica il 28, 29, e 30 dicembre, e il 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16 gennaio, sempre alle 21, nella sede del teatro in via Santa Margherita. La stagione di cabaret 2000, prosegue, poi, fino a maggio con una ricca serie di appuntamenti ed ospiti, a partire da Monica Menchi e Silvia Vettori (di Piave) che porteranno sulla scena “Rifiuti... differenziati”, il 20, 21 e 22 gennaio, e da Lucio Gardin (di Rovereto), protagonista, il 27, 28 e 29 dello stesso mese, di “Madison Square Gardin”. Per informazioni e prenotazioni tel. 041.544.639.

Monica Galazzo




Due simpatici mascalzoni

Attori, che fatica: l'amara ironia dei Café Sconcerto

Nonostante il titolo dichiaratamente aggressivo («Quei cani dei vostri Mostri») il nuovo spettacolo del duo Café Sconcerto - che si replica fino a giovedì 30 nella sala di Chirignago - dà più ampio spazio che in passato alla battuta, al gioco di parole fine a se stesso che sfocia, nel finale, in un lungo sketch in cui si fa dell'ironia, spesso amara, sulla condizione dell'attore.

L'inizio è volutamente provocatorio: occhiali scuri, abiti di scena neri Salvatore Esposito e Monica Zuccon si dimenano al suono di disco-music, ovviamente muti, il volto immobile sino al gesto irriverente - reso universalmente noto da Alberto Sordi in una memorabile sequenza de «I vitelloni» - che segna il loro congedo dal pubblico numerosissimo la sera della «prima».

Si prosegue, poi, con una lezione tenuta in sala da Monica Zuccon che, ripresi amorosamente i nuovi improvvisati allievi (per qualcuno di loro si rivelerà più in là assai turbolento), vestirà nell'ordine i panni di una dottoressa teutonica in vena di terrorizzare i pazienti, di una signora bene che sconsiglia l'acquisto di un libro per regalo ad un'amica «perché ne ha già uno (sic!)» e così via.

Il duo si trasforma in una coppia di sposi in crociera di nozze: lui alle prese con il mal di mare, lei che trova il modo di consolarsi immediatamente con un prestante capitano. Il tutto condito dalle note di una melodica canzone italiana ironicamente dedicata alle «signorine da marito». Altra coppia, più in là con gli anni, che fa partecipe e partner il pubblico delle proprie avventure extraconiugali in



Monica Zuccon e Salvatore Esposito, il duo di Café Sconcerto.

una performance all'insegna della voluta sgradevolezza.

«One woman show», poi, di Monica Zuccon che altera alle note di «Amami con passione» sue personali considerazioni sulla condizione femminile. E' poi, la volta del lungo sketch nel segno del motto «chi la fa l'aspetta», dove la consueta coppia, stavolta attori, si tira reciprocamente un «bidone» in campo professionale a distanza di decenni. Richieste di bis esaudite che portano la durata della serata dall'ora e un quarto programmata a più di due.

Comunque, se, come dice Salvatore Esposito, preferite i mascalzoni agli imbecilli, perché i primi almeno qualche volta si riposano, non dovete perdervi l'ultima performance di questi due simpatici... mascalzoni.

Giuseppe Barbanti

Foto di repertorio



Foto di repertorio



- 2000

Al Toniolo, a *Gennaio*, abbiamo festeggiato il nostro **10° ANNO DI ATTIVITA'**, con un Teatro gremito,



Pubblico da "tutto esaurito" per il 10. compleanno dei Café Sconcerto, ovvero Monica Zuccon e Salvatore Esposito (C. Cecconi/Today Photos)

tanti amici presenti, tutti e quattro i pianisti che si sono susseguiti nei dieci anni di attività (CESARE PARQUALETTO, ALBERTO BOISCHIO, PIERPAOLO BABETTO, MICHELE PEGURI, CLAUDIO GARANZINI); gli artisti internazionali CARLO TRUZZI e SIMONA (che hanno voluto essere presenti e omaggiarci con una performance artistica), LA SAVASSAS BAND (che ha allietato il pubblico in sala prima dello spettacolo) e infine GIANCARLO BOZZO (direttore artistico di Zelig). Di quella serata ricordiamo con simpatia la battuta di Giancarlo Bozzo davanti al pubblico: "Giancarlo ti rendi conto che ci conosciamo dal 1990, da quando siamo stati allo Zelig per la prima volta? Poi non ci siamo più tornati ma siamo rimasti ancora amici!" E lui divertito: "E' per questo che siamo ancora amici!".

TEATRO

Festa di compleanno per i "giocolieri delle parole"

Riuscitissima serata al Toniolo per i 10 anni dei Café Sconcerto. Tante gag e ospiti famosi

Divertiti ricordiamo anche quando il pianista CLAUDIO GARANZINI, non vedente, al momento dei saluti finali, mentre ci tenevamo tutti per mano, abbassandosi per l'inchino finale, ha dato una violenta testata ad un microfono ad asta. Facendo dell'autoironia e scatenando una fragorosa risata ha detto al microfono: "Scusate ma non l'avevo visto!".

In questa serata di festeggiamenti ci è giunta inaspettata dalla Regione Veneto la MEDAGLIA AL LAVORO consegnata dall' Assessore CESARE CAMPA.



TEATRO TONIOLO
Mestre

Mercoledì 26 Aprile - ore 21.00

Presentano

BUON ANNIVERSARIO

Café



Sconcerto



SALVATORE ESPOSITO

MONICA ZUCCON



Con

***I MAESTRI:* CESARE PASQUALETTO - ALBERTO BOISCHIO
PIERPAOLO BABETTO - MICHELE PEGURI - CLAUDIO GARANZINI**

***LUCI e FONICA:* NICO BONSO - VINCENZO PATELLA**

***COSTUMI:* NICOLAO ATELIER (Venezia) - PANFILIA MOCCHETTI**

***COLLABORAZIONE ORGANIZZATIVA:* ANNA DAL ZOTTO -
MASSIMILIANO DE STEFANI - FABIO SARTORI**

**Con la partecipazione straordinaria di
GIANCARLO BOZZO**

(Talent Scout e Direttore Artistico dello **Zelig di Milano**)

INGRESSO UNICO £. 15.000

INFORMAZIONI E PREVENDITA: CAFE' SCONCERTO SALA TEATRO
via Santa Margarita 7/A - Tel. 041.5441839 (dal LUN al VEN 11-13,30)
TEATRO TONIOLO - P.zza Battisti - Mestre - Tel. 041.971666 (ore 11-12,30 e 17-19,30)

IL GAZZETTINO di Venezia

Giovedì 27 aprile 2000

IL GAZZETTINO

TUTTO CITTÀ

Giovedì 27 aprile 2000

XI

TEATRO - IERI LA CELEBRAZIONE AL TONIOLO

Café Sconcerto, dieci anni fra risate e doppi sensi

Monica Zuccon e Salvatore Esposito: «Lottiamo per la consacrazione del genere comico e popolare»

Dieci anni di attività. Monica Zuccon e Salvatore Esposito, alias i Café Sconcerto, hanno festeggiato ieri sera al Toniole il loro decimo compleanno. Ne è passata di acqua sotto i ponti da quel gennaio del 1990 che ha consacrato la loro unione artistica allo Zelig di Milano.

Ecco come si raccontano, i due attori e registi, dopo un decennio di esperienze, di spettacoli nei più importanti teatri italiani, di interventi in diverse trasmissioni televisive (tra le altre "Domenica in" e "Uno mattina").

Sono passati dieci anni da quando, allo Zelig di Milano, è stato consacrato il vostro "matrimonio artistico". In dieci anni di attività vi siete mantenuti fedeli a un tipo di comicità, talvolta demenziale, che trae spunto dal Café Concerto e dal Varietà, con i loro tipici personaggi (in acianzosa, il balbettante, ecc), le gag, le canzoni, la continua interazione con il pubblico. Cos'è cambiato da allora?



Monica Zuccon e Salvatore Esposito in scena

«Siamo cresciuti professionalmente, è indubbio. E non abbiamo cambiato lo modo del momento. Siamo giusti da risparmio di teatro tradizionale e su di esse abbiamo cominciato a lavorare, concentrandoci sulla gestualità, sullo studio del movimento, più che sui meccanismi

della comicità, che, alla fine, sono quelli di sempre. Siamo convinti che sia all'abilità dell'attore a proporzionare e riattualizzare quei meccanismi, mettendoli a nudo la realtà.

Ecco perché abbiamo scelto di confrontarci costantemente con un Esposito: quello del teatro popolare comico.

Per ridare dignità a questo genere teatrale. Per educare il pubblico e fargli capire che la comicità nasce dalla battuta, ma soprattutto dalla capacità attoriale, che non può prescindere da una formazione seria e rigorosa, fatta sui "classici". «Giocate spesso sul doppio senso. Non è un po' rischioso?»

«Quello sul doppio senso è un gioco più sottile e molto meno volgare di quanto risulta da una comicità troppo chiara e pesante».

«Siete due attori dalle caratteristiche estremamente diverse. Dove sta il vostro punto di equilibrio?»

«Mimica è rigidamente legata all'anima del teatro, alla rappresentazione artistica del testo. È un po' il filo d'Arianna, il punto fisso, l'ossatura, per così dire, dello spettacolo».

«E Salvatore Esposito?»

«È un cane sciolto che si muove liberamente all'interno di questa griglia, che si prende alcune "li-

cenze», ma che frasterebbe tutti gli attori che si comportano come lui».

«L'elemento linguistico, la ricerca sul dialetto, sono sempre stati fondamentali nel vostro percorso. «Il dialetto è importantissimo, fa parte del teatro popolare, da cui noi prendiamo spunto. E fa parte anche di un bagaglio di tradizioni che va conservato. Senza contare che il rombaio fra veneto e napoletano è una delle nostre caratteristiche principali».

«Qualche nota dolente?»

«Manca una consacrazione culturale da parte delle amministrazioni pubbliche, nei confronti del teatro popolare e comico, e un giusto riconoscimento agli artisti professionisti che ad esso si dedicano. Ciò non toglie che al Comune va tutta la nostra gratitudine per averci concesso il Festival quale scenario per festeggiare il nostro decimo compleanno».

Monica Galassi



Foto di repertorio

Festa di compleanno per i "giocolieri delle parole"

Riuscitissima serata al Toniolo per i 10 anni del Café Sconcerto. Tante gag e ospiti famosi

Gagin sospeso tra il comico e il demenziale, giocate sui doppi sensi, sulle sfumature della lingua, sui contrasti fra il dialetto veneto e napoletano. Canzonette stile Café Chantant apprezzabili per le acrobazie vocali di Monica Zuccon. Temi scabrosi trattati con maliziosa ironia.

Tre ore di spettacolo. L'altra sera al Toniolo, hanno tenuto un pubblico fulto e caloroso inchiodato alle poltrone per festeggiare il decimo anniversario del Café Sconcerto. E per ripercorrere, assieme ai tecnici e musicisti che in questi anni li hanno accompagnati, le tappe fondamentali della loro carriera. Dagli esordi, quando gli sketch erano popolati da sciatose provocanti e mazziarie che scendevano in platea per divertire gli uomini e inservire le donne con preannunciati alisei di guerra. Alla produzione più recente, con le scenette ormai care ai fedelissimi del duo.

Quella del collocamento, con un Salvatore Esposito versione campagna veneta, ex malato di "cruca lattosa, tosse asmica, acariattina e meningite" che risponde a ogni chiamata di lavoro con un altisonante "presente in persona fisica". O quella di Maria, la ciclista laureata che non trova dialogo con un certo giornalista della Tv locale, che fa domande "semplici, semplici" e che vorrebbe risposte "tranquille, tranquille" (con la erre esasperatamente meschina), su misura per lui.

Per non parlare degli omaggi a Totò, delle sferzate a politici e personaggi di spettacolo. Insomma, l'altra sera al teatro mestrino si è potuto vedere di tutto e di più sul Café Sconcerto: poco nulla di nuovo, ma i vecchi "cavalli di battaglia" hanno strappato numerose risate alla platea.

Non sono mancati, poi, ospiti d'eccezione.

Fra gli altri i Shadow Show (presenta fino a Gardaland con i loro giochi di



Pubblico da "tutto esaurito" per il 10. compleanno del Café Sconcerto, ovvero Monica Zuccon e Salvatore Esposito (G. Cecconi/Today Photos)



mani e di ombre) e Giancarlo Bozzo, talent scout e direttore artistico dello Zelig di Milano, il quale ha annunciato che il suo stage sarà al Café Sconcerto di Chioggia a novembre per le selezioni di comici da lanciare nella nota trasmissione televisiva

in onda su Italia Uno. Non è stata l'unica gratificazione per due cabarettisti, "giocolieri delle parole, in grado di creare delle empatie inzerzando" come ha detto, con espressione "beberossamente" ricorrista, Gianni Marcato, docente di dialettologia

all'Università di Padova, venuta per presentare la neo-costituita Associazione Amici di Café Sconcerto, nata a Mestre per operare nell'ambito di questo genere teatrale. Sul palco del Toniolo, infine, l'altra sera è salito anche l'assessore regionale al-

la formazione e lavoro Cesare Campa, l'unico fra i politici che si è ricordato del nostro compleanno" ha tenuto a precisare Esposito, mettendolo subito a tacere alcuni fischi partiti da qualche indispettito spettatore.
Monica Galazzo

IL GAZZETTINO di Venezia

IL GAZZETTINO VI

TUTTO CITTÀ

Venerdì 28 aprile 2000

IX

Nell'Aprile nasce la nostra prima produzione di "teatro impegnato" dove, per la prima volta come Café Sconcerto, ci misuriamo in ruoli diversi dalle abitudini: **"...LE PROSTITUTE VI PRECEDERANNO NEL REGNO DEI CIELI..."** regia di Salvatore Esposito; Interprete **Monica Zuccon**: un dramma poetico sul problema dell'emarginazione e della solitudine. Anche questa produzione, richiesta ogni anno, è ancora tra le proposte della Compagnia.

"IN JUBILEO DISCERNENTIS"

Café Sconcerto

Presenta

MONICA ZUCCON

in

"... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli..."

Opera in due Atti di

J.L. MARTIN DESCALZO

Adattamento e Adattamento

SALVATORE ESPOSITO

regia

SALVATORE ESPOSITO

Microtecnica

ROBERTO MILANI

Correzione e adattamento musicale

M° MICHELE PEGURI

Light Design

ROBERTO DE BURS

Costumi

NICOLA ATELIER - Venezia

Edizione

CLAUDIO GARANZINI

20 APRILE 2000

nessuno ti amerà». La regia di Salvatore Esposito è lirica ma secca, come il testo (assai più duro dello spettacolo). Le mutazioni. Ma se «... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...» ha fatto divorziare il duo Zuccon-Esposito, ci ha consentito, tuttavia, di scoprire un intelligente regista, in grado di curare l'allestimento in tutti i suoi aspetti, dalle lu-



valore, lo difenderà con tutte le sue forze. Il lungo monologo è una storia tremenda, una storia di solitudine e amore in cui Monica Zuccon, con l'accorta regia di Salvatore Esposito, riesce a offrire una prova di straordinaria bravura: la spumeggiante scianto-

Prostituta e indegna anche del crocifisso

A teatro il forte testo di Luis Descalzo sull'emarginazione

Un testo crudo, a tratti violento, quello messo in scena nei giorni scorsi al Toniolo di Mestre, capace di scuotere continuamente la coscienza dello spettatore e di metterlo di fronte ad una realtà attuale, scottante, talvolta sgradevole.

"Le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli", di José Luis Martín Descalzo, per la regia di Salvatore Esposito, interpretato da Monica Zuccon, è il titolo dell'appuntamento che ha chiuso la stagione teatrale 2000-2001.

Non c'è pausa nella rappresentazione: le parole di Rosa, la prostituta protagonista, colpiscono nel segno, infastidiscono, tormentano, angosciano, costringono a pensare, così che il finale, tutt'altro che lieto, sembra quasi una liberazione. E' brava la Zuccon a rappresentare la solitudine desolata di Rosa, lo stato quotidiano di abbandono che è costretta a subire, eppure anche lo slancio vitale che la sorregge nella più completa degradazione. Privata degli affetti familiari, a causa di una tragedia di guerra che ha radici nella sua infanzia, lontana dalle amiche "della vita", separata dal figlio, che vede una volta a settimana, frutto dell'unico amore vero che abbia mai avuto, a Rosa rimane come unico punto di riferimento un crocifisso, con cui si confida, si sfoga, grazie al quale riesce a resistere e a non lasciarsi andare. Ma una prostituta non è degna di affidarsi ad un crocifisso, tanto più se posto in un luogo scandaloso, sopra la soffitta di un bordello, e quando le viene finalmente sottratto, la distruzione degli affetti è compiuta.



Rosa Zuccon nel camerino del Toniolo. E' lei a mostrare quanto slancio vitale ci possa essere anche negli emarginati

La protagonista Monica Zuccon rilegge il suo personaggio, la prostituta: «Nella vita bisogna avere la forza per resistere in ogni frangente, aprendosi alla partecipazione»

Il messaggio comunicato dal dramma è semplice e forse anche per questo efficace: «Nella vita bisogna avere la forza per resistere in qualsiasi situazione: Rosa - afferma, intervistata, la Zuccon - è una prostituta, ma potrebbe benissimo essere chiunque viva in una condizione di emarginazione. Lanciare un messaggio sociale è doveroso, specialmente in un contesto di sempre maggiore solitudine fra la gente».

Come si fa a restare in scena per così tanto tempo, senza momenti di riposo, senza l'intervento di altri personaggi? «Non è facile: bisogna immerdersi completamente nel personaggio, estraniandosi da quanto succede in scena».

Quanto di anticlericale è presente nel testo di Descalzo, polemicamente rivolto allo spirito del cristianesimo delle origini, passa in secondo piano di fronte alla raffigurazione della vicenda dolorosamente umana di Rosa. La rilettura effettuata dal "Café Sconcerto" mira piuttosto a risvegliare la sensibilità del pubblico, a suscitare un sentimento di partecipazione alle disgrazie della protagonista.

Forse la rappresentazione non sarà piaciuta a tutti, forse l'amaro realismo del testo può aver imbarazzato più di qualcuno. Ma ha coinvolto e ha sconvolto, e non è cosa da poco di questi tempi.

Alessandro Zamai

Società & cultura.

24

GENTE VENETA
Diocesi di Venezia

14 Aprile 2001

MONICA ZUCCON

Donne, passioni e giudizi divini

Scorze

Per chi non avesse dimesticato la letteratura spagnola, va precisato che José Luis Martín Descalzo, autore dell'opera in due atti intitolata "... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli..." è nato a Madrides, in provincia di Toledo nell'autunno del 1930. Dove ha subito avvertito il richiamo dei valori religiosi, che l'hanno indotto a divenire sacerdote in quel di Roma nel '53. Nello stesso tempo ha iniziato la sua attività letteraria, partecipando al movimento dei sacerdoti-scrittori. Un'esperienza che l'ha coinvolto fino al termine della sua giornata umana, scandita da una serie di opere narrative che l'hanno visto salire i gradini del successo, fino a conseguire il "Premio Eugenio Nadal" con il romanzo intitolato "La frontiera di Dio". Nonostante la sua vocazione alla narrativa, Martín Descalzo ha trovato pure il modo di fare qualche esperienza nel mondo dello spettacolo, con esito largamente positivo. Almeno a giudicare dal lavoro intitolato "... le

prostitute vi precederanno nel regno dei cieli", che continua a venire inscenato nella nostra regione. Non per niente in occasione della festività pasquale è stato al teatro di Scorze, davanti ad un pubblico nutrito e festoso, che al termine dei due atti non ha lesinato gli applausi a Monica Zuccon, che diretta dal regista Salvatore Esposito ha saputo disegnare nel più felice dei modi l'immagine della protagonista.

Sarebbe tuttavia ingiusto nel dare notizia dell'evento, sovraddire sul particolare che l'opera in due atti del reverendo Descalzo ha rivolti di grande interesse, che non mancano di sorprendere gli stessi spettatori in dimestichezza con le tematiche capaci di affrontare problemi quasi sempre lasciati in disparte per timore

di scivolare lungo la china insidiosa dell'eroticismo. Protagonista dei due atti intitolati "... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli", allestiti dalla Compagnia teatrale "Café Sconcerto" all'ombra dell'Associazione culturale "Tadacurto Edison" di Chirignago, in provincia di Venezia, è una fanciulla di nome Rosa che ha il vezzo di sedurre gli uomini in cambio di moneta sonante. Che seralmente divide con il Cristo presente nella mansarda dove in un recente



Monica Zuccon

passato si alternavano altre sue amiche, esperte nell'arte non facile della prostituzione. Fatalmente nell'incalzare degli eventi che a tratti rischiano di scivolare nella ripetizione, la figura della protagonista sempre in polemica con tutti, fatta eccezione per il

crocifisso che rappresenta il suo «unico, vero, sincero e autentico amore», come dice il foglio distribuito agli spettatori, gradatamente perde qualcosa della sua originalità. Si tratta ad ogni buon conto di una sorta di pausa, dato che all'irrompere del parroco deciso a riavere nella sua chiesa il crocifisso rubato da mani che non avevano alcun rispetto per la figura del Cristo, apparso sulla terra a ristabilire il dialogo fra gli uomini caduti nel peccato, ed il risentimento del Padre che al dire del Vangelo sta nei cieli, il monologo riprende la sua carica. Non per niente il regista arriva a definirlo «una storia tremenda di sfiggimento, di prostituta, di grida, di contemplazione, di defuocazione, di verità e di falsità, di giudizi, di condanne, di amare e di poesia». Va sottolineata per scrupolo la presenza della poesia, dato che Martín Descalzo prima che un narratore era un poeta, per l'occasione evidenziata dalla bravura interpretativa di Monica Zuccon.

G.A. Cibotto

IL GAZZETTINO

Pagina Regionale
Spettacoli

SABATO 30 Marzo 2002

IL GAZZETTINO

VENEZIA BASSANO DEL GRAPPA BELLUNO PADOVA PORDENONE ROVERETO TREVISO UDINE VICENZA

DOMENICA 25 MARZO 2001
L. 1.500/€ 0,77 - ANNO 115 - N. 72

il quotidiano del NordEst

FONDATA NEL 1887

IL GAZZETTINO PG

SPECTACOLI

21

Domenica 25 marzo 2001

La solitudine della prostituta ben ritratta da Monica Zuccon

Mirano

NOSTRO SERVIZIO

Eravamo abituati a vederla nelle vesti della spumeggiante sciantosa di "Café Seoncerto" a fianco del brillante cabrettista Salvatore Esposito. Questa volta, invece, Monica Zuccon è salita sul palcoscenico del Teatro di Villa Belvedere per raccontarci la storia di Rosa, una prostituta non più giovanissima che continua ad esercitare saltuariamente il "mestiere" in una mansarda che era stata in precedenza il bordello condiviso con altre sue colleghe.

In quella mansarda, ove si consumarono i più strenui piaceri del sesso, è ospitato un grande Crocifisso di cui nessuno conosce la provenienza. Per

Rosa, rimasta completamente sola dopo un amore finito male e con un figlio che non si sa più dove sia, quel Cristo è tutto ciò che le rimane: con lui instaura un rapporto totale, intenso, di infinito amore. Con lui dialoga, a lui confida le sue speranze e le sue angosce e quando qualcuno verrà un giorno a riprenderselo lei quel Cristo tutto suo lo difenderà con tutte le forze.

"... le prostitute vi precederanno nel Regno dei Cieli ...", dramma del poeta e sacerdote spagnolo Martín Descalzo, è insomma una storia di solitudine e di disperazione che l'appaudatissima Monica Zuccon interpreta magistralmente con la regia di Esposito. Tornerà a proporla al Tonio di Mestre dal 7 all'11 aprile.

Paolo Acrattatis

GENTE VENETA

Settimanale di informazione e di opinione

DIOCESI DI VENEZIA

13 maggio 2000

numero 18

Anno XXVI

TEATRO - Al Café Sconcerto di Chirignago, protagonista Monica Zuccon

Rosa, la prostituta, amica della Croce

In scena il dramma del sacerdote Descalzo

Il dramma della solitudine e dell'isolamento, una storia di indifferenza, una provocazione: ecco cos'è "...Le prostitute vi procederanno nel regno dei cieli...", l'opera in due atti del sacerdote spagnolo J.L. Martin Descalzo, che la sala teatro del Café Sconcerto di Chirignago ha ospitato in queste settimane.

Il testo prevede un solo personaggio: la prostituta Rosa, interpretata dalla brava ed espressiva Monica Zuccon. Una prostituta dal passato sofferto che vive in una mansarda, dove a farle compagnia c'è un grande crocifisso, l'unica "presenza" amica.

Come spiega il regista Salvatore Esposito: «Questa è una storia tremenda, di sbigottimento, di prostitute, di grida, di contemplazione, di deformazione, di verità, di falsità, di giudizi, di condanne, di arguzie e di solitudine, di fisicità e di amore».

Amore. Sembra strano che una donna abituata a vendere il proprio corpo al primo offerente sia in grado di amare in modo autentico e sincero; eppure Rosa vive un profondo sentimento di affetto proprio verso quel Cristo silenzioso sulla croce, con cui parla a cuore aperto e da cui trova conforto. Il Nazareno, l'amico dei pubblicani e dei peccatori, è l'unico che ha una parola buona anche per Rosa, il solo ad avere spazio nel suo immenso amore anche per "una di quelle". Diventa così comprensibile la reazione della donna alla telefonata di un prete, tra le tante dei "clienti", che reclama la proprietà del Cristo in una chiesa, una voce che arriva ad offrirle dei soldi per evitare lo scandalo. Sì, perché se la notizia si diffondesse susciterebbe cer-



Il regista Salvatore Esposito

tamente grande sdegno tra l'opinione pubblica: un crocifisso nella casa di una prostituta! Ma Rosa si barriera in casa per difendere con tutte le forze il suo Cristo, gridando: «Non potete portarmelo via: è un diritto d'amore».

Il curioso allestimento scenografico, un telo che divide il pubblico dall'attrice, gli abili giochi di luce e le musiche devozionali medievali di sottofondo, fanno risaltare la soli-

tudine di un personaggio che divide la metà dei suoi guadagni per destinarli ai meno fortunati.

«Questo è un testo - sottolinea Esposito - concepito nella Spagna del periodo franchista, è una provocazione filtrata dall'abito sacerdotale. Della storia di Descalzo ho tagliato diverse parti, ma certi aspetti della storia sono ancora attuali, sono spunti di catechismo per adulti». Secondo Monica Zuccon, infatti, «in Rosa si possono identificare tante ragazze dell'Est strappate alla famiglia e messe sulla strada, i tossicodipendenti, i barboni... tutte le odierne situazioni di disagio ed emarginazione».

Della rappresentazione di Rosa colpisce la forza poetica della devozione, così spontanea che fa riflettere su tante fedi artefatte, superficiali, apparenti, deputate al conformismo. Lei, che la vita ha abbandonata a se stessa, teme che il suo amico, padre, figlio e fratello tanto amato possa morire di freddo e solitudine in una chiesa. Solo che una prostituta non è degna di tenerlo con sé, è troppo per lei.

Eppure anche Maria Maddalena, «dalla quale erano usciti sette demoni», era sotto la croce di Gesù.

Giorgia Moro

Società & cultura.

GENTE VENETA n. 18, 13 maggio 2000

Quotidiano L. 1.500

CULTURA & SPETTACOLI

Non solo prostitute *Il dramma della solitudine con Monica Zuccon*

di Giuseppe Barbanti

«Un grande dramma della solitudine», così, al di là del risvolto religioso, ben presente in «...le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli» di José Luis Martín Descalzo, definisce Monica Zuccon il lavoro di cui è unica interprete da oggi a mercoledì 11 aprile al Toniolo di Mestre. Una svolta nel repertorio della compagnia Café Sconcerto che, dopo tante risate, provocherà nel pubblico mestrino non pochi motivi di riflessione.

«Sinceramente mi è subito piaciuto il testo per il linguaggio semplice, diretto, attuale, spesso anche forte. Soprattutto Descalzo con il suo lavoro ha il grande merito di presentare al pubblico come possa essere effettivamente una donna al di fuori del ruolo di prostituta in cui la vita l'ha confinata», spiega Monica Zuccon, che confida una sua antica predilezione per i ruoli drammatici, sin dal tempo in cui frequentava la Scuola regionale di teatro di Padova. Una propensione, peraltro, poi smarrita per strada, fin dal saggio finale della Scuola, anche se nel suo curriculum di attrice, prima della fondazione della compagnia Café Sconcerto, può vantare anche un' *Ifigenia* e una *Rosina de Il barbiere di Siviglia*. «...le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli» «piacque subito molto anche a Salvatore Esposito, che vi vide l'opportunità di misurarsi come regista», ricorda Monica Zuccon, «da qui i diversi interventi sul testo, l'impegno a individuare di comune accordo una linea interpretativa, che, comunque, comporta da parte mia un forte coinvolgimento emotivo, non il sog-



L'attrice Monica Zuccon di scena al Toniolo

gio distacco con cui da sempre mi confronto nel repertorio comico che mi è familiare». La voce recitante maschile è di Roberto Milani, la scelta delle musiche è di Michele Peguri, i costumi di Nicolao Ateller.

Gli spettacoli iniziano tutti alle 21, ad eccezione di domani in cui è in programma alle 16.30. Per chi volesse ammirare, anche in questi giorni, Monica Zuccon nella veste di brillante e pungente soubrette, ricordiamo che su Antenna Tre va in onda, a puntate, la *Café Concerto Story*.

TEATRO

MESTRE

■ **TEATRO TONIOLO**
(041-971066. Orario biglietteria:
11-12.30; 17-19.30)
Oggi, ore 21
Repliche: domenica 8 aprile,
ore 16.30; lunedì 9, ore 21; mar-
tedì 10, ore 21; mercoledì 11,
ore 21
Compagnia Café Sconcerto
...Le prostitute vi precederanno
nel regno dei cieli...
di José Luis Martín Descalzo
con Monica Zuccon
regia di Salvatore Esposito
Biglietti: platea 20/15 mila lire

la Nuova

I comici "Cafè Sconcerto", dopo dieci anni, recitano un dramma

Mestre

Tutto tutto 10 anni fa allo "Zelig" di Milano, il tempio sacro del cabaret, da dove sono usiti, fra tanti, Gino Cossentino, Lella Costa e Paolo Bonaiuti. E tutto ciò è partito da lì in compagnia "Cafè Sconcerto", formata da un felice connubio fra un teatro utopico ereditato partenopeo, Salvatore Esposito, ed una brillante cabaretista veneziana, Monica Zuccon. Per celebrare i dieci anni di una fortuna e fortunata attività, i due attori hanno scelto un lavoro di grande impegno, completamente diverso da quel genere cabare-

tistico che in questo decennio ha visto passare con stupore da un palcoscenico all'altro, fino al prestigioso «Teatro dell'Orologio» di Roma, dalle manifestazioni del Carnevale di Venezia alle più popolari trasmissioni televisive della Rai e Raiinvest. La scelta è caduta questa volta sulla drammatica opera "Le penitenti" di procedimenti nel segno dei miti della scrittura e poeta spagnolo José Luis Martín Gascón, appartenente al genere e vicinato del premio Nobel, e più importante nel suo paese.

È la storia di Rosa, una prostituta non più giovanissima che riviviamo nel esercita-

re sattemperato il «mentire» in una maniera che era stata lo precedente il borboglio condanno con altre sue ragazze. In quella mattina, ove si consumarono i più sbruttati piaceri del sesso, è capitato un grande Crocifisso, un Cristo di cui nessuno conosce la provenienza, senza darsi da quale chiesa o da quale santuario. Per Rosa, rimasta così postumamente sola dopo un amore fatto male e un figlio che non si sa dove sia, quel Cristo è tutto. Con lui instaura un rapporto totale, almeno quanto dipende al serio padre, figlia, sorella, fratello, il suo modo parato «sacrato». Con lui dialoga, a

lui confida le sue angosce, le sue speranze e i suoi desideri. Il quarto quarto arriva a rivelare quel Cristo, forse un pezzo di salame, lo drizzava con tutte le sue forze. Il lungo monologo è una storia brecciolata, una storia di sentimento e amore fra Monica Zuccon, non l'originaria regista di Salvatore Esposito, riesce a offrire una prova di straordinaria bravura, le spumeggianti scintille di senso e trasformazione qui in una autentica attività drammatica. Il 2 parlatore della sala teatro di Chioggia l'applauda con grande calore.

Paolo Acciariello

TEATRO

Inedita Zuccon tra dolcezza e dramma

Della scintillosa giocosa e sbarazzina a cui ha abituato il suo pubblico Monica Zuccon ha conservato ben poco in "Le penitenti" di procedimenti nel segno dei miti, luttuoso lavoro, tratto da un testo di Martín Gascón, messo in piedi dal Cafè Sconcerto, con un Salvatore Esposito in veste esclusiva di regista.

Protagonista è Rosa, una prostituta, che vive sola in una misera, un tempo baracca. Unica presenza fissa, fra il via vai di clienti, è un Cristo, conservato con tutte le cure in una mansueta. Rosa allora, quel suo ospite, che è amico, confidente, vero e grande amore.

A lui rivolge tutte le sue domande di donna terrena e semplice, a lui riserva tut-

ti i suoi dubbi. Un rapporto intimo e delirato, il loro, ma anche impenetrabile (lo schermo di velato voluto dal regista tra platea e palcoscenico) e i giochi di luci sottolineano questo distacco. Quei dialoghi, irriversi, addirittura dissacranti agli occhi dei perbenisti ("Cos'è questo il vescovo se venisse a sapere che un gruppo di puttane ti ha scelto come suo fidanzato?") sono riusciti, in realtà, a trasmettere tutta la pochezza di una fede, sia per fuori dalle regole. Rosa ripete a zero contro i preti ("Certo che ti scagli di quegli amici...") e le massime "che non mi insegnarono ad usare la testa, così ho imparato ad usare l'arzilla mia". Non è esalta di come nella rappresentazione. CR, invece,



Monica Zuccon con Esposito

la dolcezza e la drammaticità di una persona assolutamente da tutti, ma non dal suo Cristo (con lui brinda)

nuovo anno, con lui condiziona i ricordi d'infanzia, per lui balla il fiammifero. Di una devota che lotta con le unghie e con i denti, invano, perché quel crocifisso non le venga strappato per essere esposto in una chiesa, dove lo "non parleranno con le loro preghiere e lo riempiranno di luci". Zuccon ha tenuto perfettamente il ritmo, pur immergendosi strettamente al testo, qualunque l'ha osservato, finito lo spettacolo - e rimanendo quasi impigliata. E talune esplosioni di rabbia e dolore sono state talmente vere e naturali, che un brivido agli spettatori in devono aver provato.

Si replica oggi, venerdì 5 maggio, sabato 6 e domenica 7, alle 21, al Cafè Sconcerto di Chioggia.

Monica Galasso

Foto di repertorio



Venezia la Nuova

Quotidiano L. 1.500

Anno XVIII - N. 99
Martedì 10 aprile 2001

La solitudine di Rosa

Monica Zuccon al Toniolo in un testo dello spagnolo José Luis Descalzo

Storia «di solitudine e amore», *...le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...* con Monica Zuccon — in scena anche oggi e domani alle 21 al Toniolo — è il dialogo d'amore di una prostituta, Rosa, con Cristo, qui un crocifisso del Duecento. Rosa vive sola in una mansarda. Il suo Cristo è lì da chissà quanti anni. Fino a quando telefona un prete, che riuscirà a strapparle l'antica scultura per sistemarla in una chiesa. Diretto da Salvatore Esposito — che con Monica Zuccon forma il duo Café Sconcerto — *...le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...* è un lavoro intenso e lirico scritto da José Luis Martín Descalzo, sacerdote e scrittore spagnolo (1930-1992) dalla religiosità aspra e diretta. Quando le porteranno via il crocifisso, Rosa griderà «sei mio», come a un amore estremo, quasi carnale. Nel buio si sentiranno colpi di mitra: un atto di guerra, di violenza. La brava Monica Zuccon suona note di una drammaticità struggente, comunica la solitudine del personaggio di Rosa in modo dilaniante. Un velarino sfuma la visione, in un fondo nebbioso e azzurro (il suggestivo light design è di Roberto De Rubis). Parla, bergmanianamente, della solitudine di Dio: «Un



Monica Zuccon

Cristo nella casa delle puttane», «tu al mondo amiche come noi non ne trovi», «sto pensando che tu sei più solo di me, lo prego, ma tu, chi preghi?». Rosa è una figura quasi evangelica, lontanissima dalla Chiesa delle forme: «Cristo è verità, non consuetudine. Ora ti copriranno di luci, ma nessuno ti amerà». La regia di Salvatore Esposito è lirica ma secca, come il testo (assai più duro dello spettacolo). Le musiche scelte da Michele Peguri citano pagine medievali e il sax «mistico» di Jan Garbarek, gli indovinati effetti sonori sono di Claudio Garanzini.
(Roberto Lamantea)

TEATRO

VENEZIA

■ **TEATRO GOLDONI**
S. Marco 4650/B (041-5207583)
Teatro ragazzi
Oggi, ore 9.15 e 10.45
Compagnia Eduardo
Piccolgrande
testo e regia di Maria Maglietta
Biglietti: 7.000 lire

MESTRE

■ **TEATRO TONIOLO**
(041-971666)
Oggi, ore 21; domani, ore 21
...le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...
di José Luis Martín Descalzo
con Monica Zuccon
regia di Salvatore Esposito
Biglietti: 20/15 mila lire

Venezia la Nuova

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5620 - TELEFONO 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007 - SITO INTERNET www.nuovavenezia.it
E-MAIL nuova@nuovavenezia.it - MESTRE VIA VERDI, 30-32 - TELEFONO 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

Con la rivista dei libri L. 5.000



TEATRO

Cafè Sconcerto compie 10 anni

Un lungo monologo di Monica Zuccon per l'anniversario

La Compagnia Cafè Sconcerto festeggia i dieci anni di attività concedendosi uno spettacolo «in libera uscita». La sala che negli ultimi anni ha ospitato cabarettisti emergenti approdati in quel di Chirignago un po' da tutta Italia sulla scia del gemellaggio con il mitico Derby vede andare in scena tutte le sere sino a domenica 7 maggio «... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...», un lungo monologo in due atti di J.L. Martin Descalzo il cui peso grava per intero sull'incisiva interpretazione di Monica Zuccon, che smessa per una volta la sua «mise» di pimpante sou-brette, è alle prese con il difficile personaggio di una prostituta, Rosa. La pièce, nonostante la vigorosa sfrondataura operata dal regista Salvatore Esposito, è ancora qua e là percorsa da battute che hanno un forte sapore provocatorio, sull'onda di un anticlericalismo assai più di moda e sentito mezzo secolo fa. Nell'allestimento la provocazione è, sotto il profilo più propriamente drammaturgico, funzionale al crescendo finale: Rosa, dopo le avvisaglie



Il duo Cafè Sconcerto festeggia i primi dieci anni di vita

nel finale del primo atto vede, infatti, andare del tutto in frantumi quell'«uscita di sicurezza» che si era faticosamente costruita per anni nel suo quotidiano soliloquio con il Cristo simboleggiato dal crocifisso. Monica Zuccon si conferma attrice a tutto tondo tutta presa stavolta ad impiegare la varietà di toni e registri maturata in oltre dieci anni di carriera nel rendere le complesse sfaccettature di un grande personaggio drammatico; e questo suo bagaglio di interprete negli altri allesti-

menti si disperdeva in una miriade di gustose caratterizzazioni. Ma se «... le prostitute vi precederanno nel regno dei cieli...» ha fatto divorziare il duo Zuccon-Esposito, ci ha consentito, tuttavia, di scoprire un intelligente regista, in grado di curare l'allestimento in tutti i suoi aspetti, dalle luci disegnate appositamente da Roberto De Rubis alla colonna sonora, una elaborazione di Michele Peguri di un gioiello della musica medievale, il Libro Vermiglio di Montserrat. (g.b.)

Il 2000 è anche un anno di altre esperienze. Infatti la Cafè sconcerto Sala Teatro in collaborazione con lo Zelig di Milano organizza i **PROVINI PER IL NORDEST** alla ricerca di nuovi comici per la trasmissione televisiva **ZELIG SHOW**. Ecco che il 4 Luglio del 2000, **GIANCARLO BOZZO**, **MICHELE MOZZATI** e **ROBERTO BOSATRA** arrivarono al “Gradino” di Via Santa Margarita, 7/A a Chirignago (così come fu chiamata dal comico **FLAVIO OREGGIO**, anni prima, durante una sua esibizione nella Sala) e fu subito una giornata intensissima ma decisamente interessante.



Nella foto, da sinistra,
Giancarlo Bozzo, Roberto Bosatra, Monica Zuccon, Michele Mozzati,
Salvatore Esposito
in occasione dei provini Zelig
Cafè Sconcerto Sala Teatro
Luglio del 2000

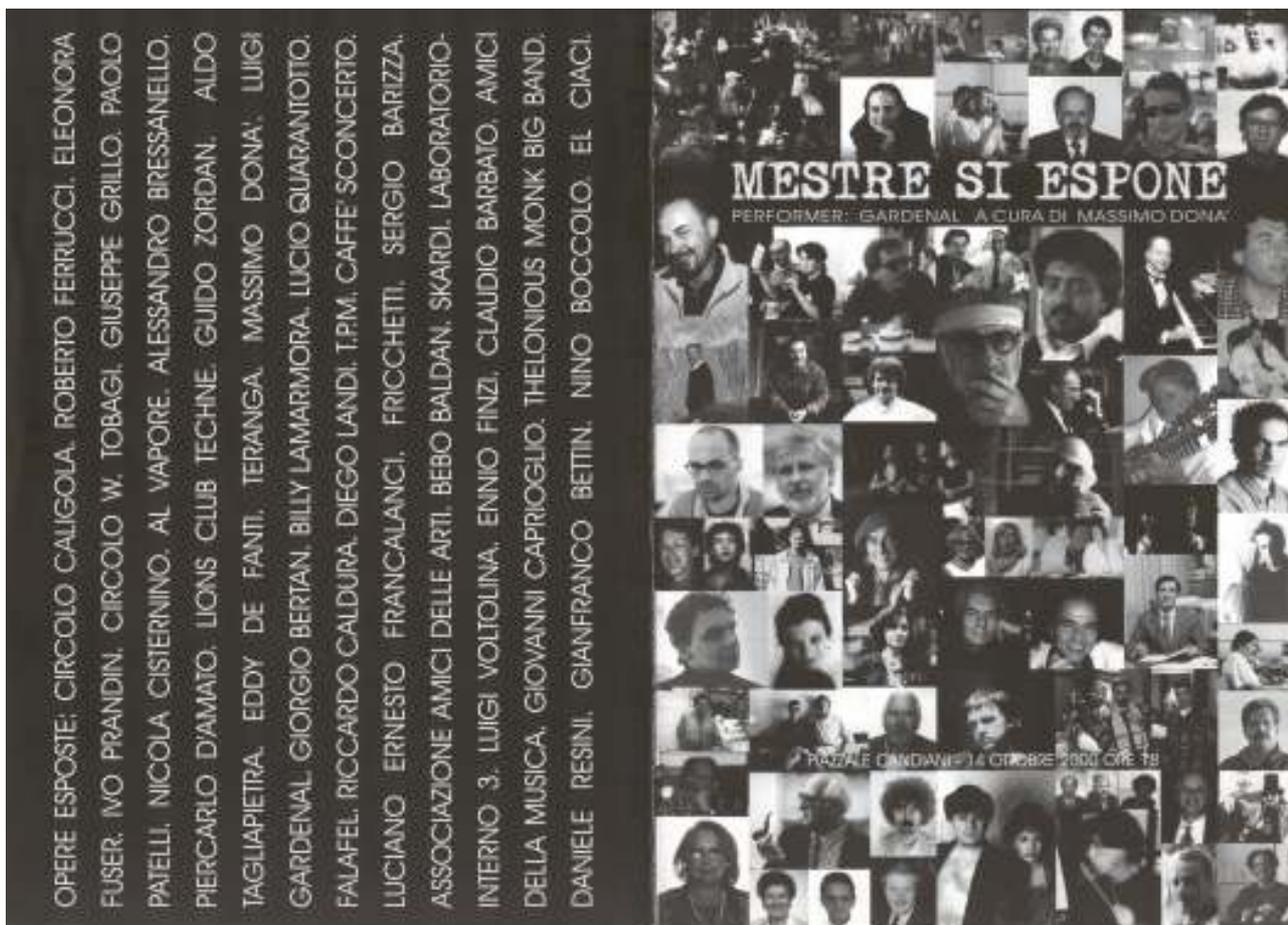
Articolo della giornata
PROVINI ZELIG



In **Ottobre** Salvatore avrà la sua prima esperienza come **SPEAKER** in occasione della manifestazione **LA SORTITA**, (che ripercorre l'avvenimento storico della scacciata degli Austriaci da Mestre del 1848). A partire da quest'anno, la rappresentazione storica si svolgerà ogni anno come appuntamento fisso durante il **Settembre Mestrino**.



Ma **Ottobre** sarà anche un mese decisamente interessante perché fummo chiamati, il **14 OTTOBRE**, dal Comune di Venezia, nella persona del Prosindaco **GIANFRANCO BETTIN**, alla Manifestazione **MESTRE SI ESPONE**. L'idea interessante che muoverà l'evento sarà quello di "mostrare" alla gente il "materiale umano" artistico che muove culturalmente la città di Mestre. Possiamo dire: "Ci eravamo anche noi!"



OPERE ESPOSTE: CIRCOLO CALIGOLA, ROBERTO FERRUCCI, ELEONORA
FUSER, IVO PRANDIN, CIRCOLO W. TOBAGI, GIUSEPPE GRILLO, PAOLO
PATELLI, NICOLA CISTERMINO, AL VAPORE, ALESSANDRO BRESSANELLO,
PIERCARLO D'AMATO, LIONS CLUB TECHNE, GUIDO ZORDAN, ALDO
TAGLIAPIETRA, EDDY DE FANTI, TERANGA, MASSIMO DONA, LUIGI
GARDENAL, GIORGIO BERTAN, BILLY LAMARMORA, LUCIO QUARANTOTTO,
FALAFEL, RICCARDO CALDURA, DIEGO LANDI, T.P.M. CAFFÈ SCONCERTO,
LUCIANO ERNESTO, FRANCALANCI, FRICCHETTI, SERGIO BARIZZA,
ASSOCIAZIONE AMICI DELLE ARTI, BEBO BALDAN, SKARDI, LABORATORIO-
INTERNO 3, LUIGI VOLTOLINA, ENNIO FINZI, CLAUDIO BARBATO, AMICI
DELLA MUSICA, GIOVANNI CAPRIOGGIO, THELONIOUS MONK BIG BAND,
DANIELE RESINI, GIANFRANCO BETTIN, NINO BOCCOLO, EL CIACI.

GARDENAL MESTRE SI ESPONE

FACCIA PER FACCIA, STRADA PER STRADA.

Volti. Situazioni. Percorsi. Quante facce ha Mestre e quante situazioni da cui si snodano percorsi, e quanti percorsi che conducono a situazioni? Certo, anche vicoli ciechi, percorsi interrotti. E punti morti, situazioni stagnanti. Ma più spesso, animazione, ricerca, vie di fuga e lavori in corso, migrazioni e introversioni, sempre attive, sempre in atto, e forzature, slanci, aperture. Eppure, voci e sguardi esterni la vorrebbero inerte, grigia, depressa - e anche da dentro, a volte, la si pensa e vede così. Gardenal invece no - dice di no, guarda e contesta. No, dice, e mostra raccoglie notifica col timbro dell'arte le testimonianze. Facce autentiche contro la non città, segni ed esperienze contro la non storia e il non luogo (questo sarebbe Mestre secondo alcuni, gigantesco non luogo a cavallo tra il magnifico luogo del Mito e il luogo comune, diffuso, della Produzione). Un artista, qui, chiama a raccolta, per dire che ci siamo, che la città esiste e c'è, e ha voce, ha colori, ha progetti e desideri. Parlerà. Occuperà il suo posto. E vivrà, faccia per faccia, strada per strada.

GIANFRANCO BETTIN

Statue viventi animano il Candiani

Artisti, musicisti e scrittori in mostra E la folla si appropria del centro culturale

di Roberto Lavante

MESTRE. Il circolo Calligato è venuto con il manifesto del primo spettacolo che ha organizzato a Mestre: Paolo Conte al cinema San Marco. Era il 28 gennaio 1988, l'ingresso lire 2.800, ad ascoltare l'avvoca-

to-chansonnier c'erano 390 spettatori. Claudio Donà e gli altri soci del circolo musicale ieri pomeriggio in piazza Candiani si sono trasformati in statue viventi per la performance «Mestre si espone».

Su un pacchetto con balneabilità in piazzale Candiani (intide terrarelliz nel palazzo, recintato e sbarrato) il mondo della cultura mestrina si è esposto, appunto. Musicisti, attori, membri delle associazioni erano lì, alcuni nel modo più adatto alla loro funzione: da comedia dell'arte gli attori Bepi Puser, Alessandro Bressanello e Giorgio Bortan, in abito da sera gli Amici della Musica di Alessandro Bressanolo, esultanti jazzisti, dai solisti della Theobonius Monk Big Band diretta da Marcello Tonolo a Massimo Donà, con i suoi filosofici sassofoni di bronzo. L'idea è venuta al pittore Luigi Gardoni, che l'ha realizzata con il Lions Club Technè (rappresentato dal professor Giuseppe Grilli, segretario onorario di Lettere della città). «Mestre si espone» non è nata come protesta, sottolinea Gardoni, anche se di fatto ne fu il seguito: appena saputo della manifestazione l'assessore Marino Curtesi si è affrettato a dire che i cancelli del Candiani sarebbero rimasti sigillati. La cultura a Mestre c'è, è viva, ma Carlo Forcellini pensa solo agli orti di Venezia. Al Forum in municipio il maggiore era salutato come un richieder, caro sindaco Costa, cari Curtesi, su Mestre non avete un progetto, il Candiani è stato incompiuto: ne è l'ombel-



A sinistra Tagliavera. Sopra: i Calli Scenografi

ma. Allora ieri pomeriggio gli artisti hanno risposto da artisti: facendo quella che in America si chiama living art, l'oggetto d'arte è il proprio corpo, senza gli eccessi della body painting ma più vicini, scemati, alla ricerca del Living Theatre di Julian Beck o Judith Malina. Come tutti tra il recinto del Candiani e il supermercato Alè: anche lo storico Sergio Bortan, direttore dell'Archivio comunale, che al Forum aveva sparato a zero sulla giunta: Aldo Tagliavetra, assessor della Orma, al situo: Fabio Bordin, Eddy Bonfanti, il Vagone di Margherita, i Calli Scenografi - Salvatore Esposito e la hindustani Monica Zuccon - abbigliati nel loro stile da varietà presso Novocento. «Nell'88 il flautista Severino Bazzellani ebbe al Tonello 17 spettatori», dice Alessandro Bressanolo, «quest'anno le stagioni degli Antichi dello Musica sono a 1375 di abbonati». Mestre c'è, basta saperla vedere.

Qualche 1.200
Conferenza del 2001 L. 5.200
la Nuova
Venezia
Anno XXI - N. 201
Pubblicata il 15 ottobre 2000

Sotto, Salvatore Esposito, Platinette, Monica Zuccon
Pubblicità moto APRILIA
Produzione CONTROCAMPO - Mestre
Anno 2000



- 2001

Da **Gennaio** ad **Aprile**, in collaborazione con l'emittente televisiva **ANTENNATRE NORDEST**, per la prima volta protagonisti, per 12 puntate, della nostra prima trasmissione **"CAFE' SCONCERTO STORY"**. Visto il buon esito (dalla settima puntata programma con i massimi ascolti) la trasmissione è stata replicata dal 17 Giugno 2001 tutte le domeniche alle ore 20.00. Pillole dello spettacolo hanno poi occupato uno spazio fisso nell'edizione 2001 della trasmissione televisiva **"MALVASIA"** su **ANTENNATRE NORDEST**. (Sotto, Rassegna Stampa della Trasmissione)

MARTEDI' 23 gennaio 2001

Venezia
la Nuova
Quotidiano L. 1.500
Con l'opuscolo Barbarossa lire 2.000
Anno XVII - N. 22
Martedì 23 gennaio 2001

AGENDA DELLA CITTA'

TEATRO & TELEVISIONE

La «Story» dei Café Sconcerto

Il duo dal 27 gennaio su Antenna 3



Il duo Café Sconcerto, Salvatore Esposito e Monica Zuccon

È un ricominciato connubio tra televisione e teatro il nuovo programma di Antenna 3, *Café Sconcerto Story*: andrà in onda da sabato 27 gennaio alle 20 per 12 puntate. I Café Sconcerto, alias Monica Zuccon e Salvatore Esposito, nati nel 1999 allo Zelig di Milano, per la prima volta si cimentano in un vero e proprio spettacolo televisivo. «Per avendo partecipato in questi dieci anni di attività a molte trasmissioni», dice Monica Zuccon, «è la prima volta che traduciamo il nostro lavoro in un linguaggio diverso, quello del piccolo schermo, mantenendo i nostri tempi, senza dover sacrificare gli sketches condensandoli in pochi minuti». Gli artisti di Chiarignago propongono un filo-

ne, quello del café chaisant, nato alla fine dell'Ottocento, in cultura del varietà che ebbe interpreti famosi quali Petrolini, la Magnani e il grande Totò. Un genere assolutamente attuale e aperto alle improvvisazioni e alle sperimentazioni che, unito alla simpatia e mai volgare comicità del duo, ben si presta ad essere presentato nel piccolo schermo. «Lo spettacolo raccoglie tutti i sapori della tradizione italiana», dice la regista Giovanna Pastagn, «e punta a un target assai variegato. La trasmissione rientra nel progetto della nuova linea editoriale di Antenna 3 che da qualche anno ha visto promuovere la cultura teatrale italiana e veneta».

(Valentina Del Zilio)

la Nuova

Venezia la Nuova

Quotidiano L. 1.500

Con la Rivista dei Libri lire 5.000 - Con l'oroscopo Barbarera lire 2.500

Anno XVIII - N. 1
Martedì 2 gennaio 2001

Il duo Esposito-Zuccon da fine gennaio su Antenna 3 «Café Sconcerto Story» in tv



Il duo Café Sconcerto, Salvatore Esposito e Monica Zuccon

di Giuseppe Barbanti

Dal palcoscenico al piccolo schermo. E' il futuro prossimo del duo Zuccon-Esposito che, mentre proseguono a Chirignago le repliche dell'ultimo spettacolo, *Quei cani dei vostri mostri*, sta completando la messa a punto delle dodici puntate (di venti minuti ciascuna) di *Café Sconcerto Story*, il nuovo programma in onda su Antenna 3 dalla fine di gennaio. «Tutto nasce da un'idea di Giovanna Pastega, che cura pure la regia di questa prima (così ci auguriamo) serie in cui abbiamo cercato di raccogliere il meglio dei primi tre spettacoli allestiti, ovvero *Varietà: s'il vous please!*, *Cabaret Café* ed *Effetto PlaCechov*», spiega Salvatore Esposito. Si spazia, così, dalla rivisitazione del varietà di fine '800 e inizio '900, con più di qualche strizzatina d'occhio all'operetta, alla rilettura della fase di passaggio dal café concerto al varietà: non mancano, peraltro, i momenti in

cui il tuffo nel passato serve da pretesto per introdurre una serie di efficaci trovate che il pubblico odierno, anche per i rimandi all'attualità, è in grado di recepire con prontezza. La scelta degli atti unici cechoviani, raccolti in *Effetto PlaCechov*, diventa occasione per alternare alle spumeggianti macchiette del varietà scene di vero e proprio teatro da camera.

Il coordinamento della realizzazione è di Roberto Paris: «Siamo soddisfatti del lavoro che stiamo ultimando», continua Salvatore Esposito, «grazie all'impiego di tre telecamere possiamo dire di aver avuto l'opportunità di utilizzare al meglio il mezzo televisivo per questo nostro esordio sul piccolo schermo. Fra l'altro, grazie a un accurato lavoro di montaggio, saremo noi stessi ad... accompagnarci al pianoforte». L'appuntamento con i *Café Sconcerto* non è più quindi solo a teatro, ma anche in video. A partire da fine gennaio 2001.

TEATRO

MESTRE

■ **TEATRO TONIOLO**
(041-971666. Orario biglietteria 11-12.30; 17-19.30)
Lunedì 10 gennaio, ore 21
Globbe Covatta in Dio li fa... terzo millennio
Biglietti: 35/25 mila lire

■ **TEATRO DELLA MURATA**
via Bruno 19 (041-999679)
fax 041-980649
e-mail ass.tpm@tin.it
<http://web.tiscalinet.it/teatromurata>
Oggi, ore 21.30; domani, ore 21.30; giovedì 4 gennaio, ore 21.30; venerdì 5, ore 21.30; sabato 6, ore 17 e 21.30; domenica 7, ore 21.30
Teatro per Mestre
Dr. Jekyll e Mr. Hyde
The Strange Show
di e con Fabrizio Paladin
Biglietti: 12 mila lire

■ **CAFÉ SCONCERTO**
via S. Margarita 7/A, Chirignago (041-5441839)
Venerdì 5 gennaio, ore 21; sabato 6, ore 21; domenica 7, ore 21; giovedì 11, ore 21; venerdì 12, ore 21; sabato 13, ore 21; domenica 14, ore 21
Café Sconcerto Chirignago in Quei cani dei vostri mostri!
Biglietti: 15 mila lire

MIRA

■ **TEATRO VILLA DEI LEONI**
(041-5600212)
Sabato 13 gennaio, ore 21; domenica 14, ore 21
T.T.T.F. Beckettio
di e con Alessandro Benvenuti
unica regionale
Info: Moby Dick-Teatri della Riviera, villa Principe Pio, via Don Minzoni 26, Mira, telefono 041-5600212, fax 041-5600790, info@teatridellariviera.it, www.teatridellariviera.it

Nell' *Ottobre* esce il nostro primo CD “... e uno” prodotto ed edito da Ideasuoni – Teramo. Inizia così un costante rapporto di collaborazione che ci porterà a partecipare, negli anni seguenti, a due edizioni del FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO COMICO di Sant’Omero (TE) e di essere, da quest’anno, le VOCI UFFICIALI DI TUTTI I GIOCHI PER BAMBINI della CLEMENTONI (Il Sapientino, gli Amicuccioli...)

Il titolo è ottimista: ...e uno!
 È il primo cd del Café Sconcerto — Salvatore Esposito e Monica Zucconi — fresco d'incisione, dove «senza nessuna emulazione o assurda pretesa di far rivivere decenni di spettacolo» i Café Sconcerto rileggono «in senso ironico e bonario» canzoni d'epoca «contaminate dall'esperienza degli artisti degli anni 2000». Così *Liby Kangy* è un country con tanto di spari di colt, la voce di Monica quella di un soprano lirico da saloon; *Malafemmeno* — eccezionale omaggio di Salvatore al «suo» Totò —

A destra
 Locandina della Prima Partecipazione dei Café Sconcerto al
 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO COMICO - 2005
 Sant’Omero - TE



“...E UNO”
 Copertina CD Café Sconcerto

Sotto, retro del CD



la Nuova di Venezia e Mestre

VENEZIA CASTELLO, CAMPO S. LIO 5620 - TELEFONO 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007 • MESTRE VIA VERDI 30-32 - TELEFONO 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56
SPED. IN ABB. POSTALE - 45% ART. 2 COMMA 209 LEG. 30/05/1993 (RACCOM. INQUIR.)

Lire 1.700 Euro 0,88 (in Italia) Con CD "BALLANDO BALLANDO" L. 8.500 (Euro 4,39 in Italia) www.nuovavenezia.it

DOMENICA
23 dicembre 2001

41

CULTURA & SPETTACOLI

Il primo disco e un nuovo spettacolo di Salvatore Esposito e Monica Zuccon «Malafemmena» a ritmo swing In «Made in Italy» i Café Sconcerto rileggono i De Rege

di Roberto Lamantea

Il titolo è ottimista: ...e uno! E' il primo cd dei Café Sconcerto — Salvatore Esposito e Monica Zuccon — fresco d'incisione, dove «senza nessuna emulazione o assurda pretesa di far rivivere decenni di spettacolo» i Café Sconcerto rileggono «in senso ironico e bonario» canzoni d'epoca «contaminate dall'esperienza degli artisti degli anni 2000». Così *Lily Kangy* è un country con tanto di spari di colt, la voce di Monica quella di un soprano lirico da saloon; *Malafemmena* — eccezionale omaggio di Salvatore al «suo» Totò — è una canzone d'amore swing. Non ultimi una dedica a Nino Taranto con la versione veneta di *Agata* ribattezzata *Deborah (co' l'acca)*, delizioso, con il veneziano detto da un napoletano a ritmo de *I vassù*; omaggio a Marilyn Monroe con il brano *Nini* (e qui è grande Monica); per finire la versione mix e karaoke della famosa *Scendi Mose (ghe xe baggi par tuti)*, quasi un gospel leit-motiv degli spettacoli del duo mestrino. Più che un disco è una colonna sonora: sembra di vederli in scena, i due attori che si sono messi in testa di andare a rileggere il café chantant di fine Ottocento, fino al varietà e l'avanspettacolo degli anni '30. «La venezianissima Monica Zuccon e il napoletanissimo Salvatore Esposito, unici nel Veneto e fra i pochissimi in Italia» sulla scia di Petrolini, la Magnani, i De Filippo, i



Salvatore Esposito e Monica Zuccon il duo Café Sconcerto torna in scena con «Made in Italy» omaggio al mondo del varietà

fratelli Maggio, Totò. E' teatro anche nel disco: basti un brano bellissimo, *Il tango delle rose*, la voce di Monica con il contrappunto rauco-veneziano (arrangiamenti musicali di Pierpaolo Babetto, mentre tutti gli altri brani del disco sono curati da Claudio Garanzini).

Se volete trovare il disco, andate da mercoledì 26 dicembre a domenica 13 gennaio al Café Sconcerto, la sala di Chirignago (via S. Margarita 7/A, tel. 041-5441839) che ha lo stesso nome del duo e dove Monica e Salvatore propongono il loro nuovo spettacolo *Made in Italy*: «Una rivista de-

gli anni '50 che vide protagonisti la gloriosa Wanda Osiris e il mitico Macario». Sottotitolo: «...una comicità tutta no...stra...na!», con tanti puntini. La rivista si rifà ai fratelli De Rege, «meraviglioso e assurdo matrimonio comico-spalla, uno furbo, uno trasognato». Filologia? Nostalgia? Anche, ma i Café Sconcerto vanno oltre: voci, mosse, smorfie, costumi, luci, rinviano a quel piccolo mondo antico, ma il mondo di oggi irrompe, a volte con un ghigno, a volte con una battuta che fa ridere ma è tanto amara. Come sapeva fare Totò, il filosofo della *livella*.

**S.Omero
Fest
chiude
stasera
con Totò
e Melville**

SANT'OMERO - Gran serata finale della XVIII Edizione del Festival Internazionale del Teatro Comico di Sant'Omero: si esibiranno, stasera, sul palco di Piazza Dauri, i Café Sconcerto e Johnny Melville, Straordinario artista scozzese. I Café Sconcerto sono un gradito ritorno a Sant'Omero, anche quest'anno regaleranno al pubblico, con la loro verve e professionalità, divertimento e buonumore. Il loro spettacolo "Parli come Badi" è un Varietà su Totò, dagli inizi della sua carriera fino agli anni '50 e '60, a partire dalle sue inesauribili battute che spaziano dal genere demenziale (ben prima dei nuovi comici degli anni '90) alla considerazione filosofica, al gioco e storpiatura delle parole, dando vita ad un esilarante dialogo "demenzial-futurista" che apre lo spettacolo: "...Artisti si nasce, non si diventa! Ed io lo nacqui, modestamente!", "...non siamo mai soli, abbiamo sempre qualche appendice!", "...anche se civile la morte sempre morte è!".

Il tutto all'insegna di un gemellaggio Napoli-Venezia, che fa dell'alternanza tra le due lingue il filo conduttore dello spettacolo. Senza scudere, quindi, nell'imitazione del grande e "UNICO" comico Totò, si rivive il clima dell'Avanspettacolo e della Rivista dove la partecipazione e il coinvolgimento del pubblico fa parte del gioco. Infatti il duo Esposito-Zuccon è legato a Totò da un imperativo categorico che ha sublimato l'arte del grande autore e autore napoletano: far ridere il pubblico e considerare i copioni una semplice traccia su cui tessere un puzzle di "bazzecole, quisquiglie e pinzillacchere". La serata proseguirà con Johnny Melville, artista internazionale, pluripremiato all'estero (miglior attore al Festival Williamsburg di Brooklyn nel 2001) è una chicca per il Festival. Melville è dotato di un'eccezionale maschera espressiva, è artista a 360°, è definito il perfetto esempio dell'International Performer. Risate e colpi di scena non mancheranno...

Il Messaggero

ABRUZZO

24 SETTEMBRE 2006 - S. PACIFICO DA SANSEVERINO

Sant'Omero, grande parata di artisti per la chiusura del teatro comico

SANT'OMERO - Grande serata di chiusura della 18ª edizione del Festival internazionale del teatro comico di Sant'Omero. Dopo il successo di Grazia Scuccimarra, stasera, dalle 21, sul palco di Piazza Dauri, tornerà ad esibirsi il duo "Café Sconcerto" al quale seguirà Johnny Melville, straordinario artista scozzese. Grande attesa per il ritorno della coppia Monica Zuccon - Salvatore Esposito, che presenterà "Parli come badi": un varietà su Totò, dagli inizi della sua carriera fino agli anni '50 e '60, con un'inesauribile carrellata di battute che spazierà dal

genere demenziale alla considerazione filosofica, dando vita ad un esilarante dialogo che aprirà lo spettacolo "...artisti si nasce, non si diventa! Ed io lo nacqui, modestamente!" Per quanto riguarda l'artista internazionale, invece, sarà la volta di Johnny Melville, pluripremiato all'estero e miglior attore al Festival Williamsburg di Brooklyn nel 2001. Una vera chicca per il Festival vibratiano. Melville è dotato di un'eccezionale maschera espressiva. E' artista a 360 gradi, definito il perfetto esempio del cosiddetto international performer.

T.Poe.

**"Poche idee ma molto confuse"
dell'esilarante Cinzia che
chiuderà le cinque giornate
nella cittadina della Val Vibrata**



A sinistra
il "Cafè Sconcerto",
che aprirà tutte le serate
tranne quella
del due settembre
per dar spazio a
Gianni Cannavacciuolo
e Marina Di Carluccio



**Il sipario si alza
con il prestigioso
gruppo spagnolo
degli "Yllana"**

A destra
l'attore argen-
tino Nanny Coga
per "faceccomici"
in basso Femera
Ossvaldo Arden
per la sez-
"nuovi com

**Musica, spettacolo e cinema
il mix vincente
della rinnovata edizione 2005**

Nuovi comici alla ribalta in una sezione a loro dedicata in cui si esibiranno con il meglio del proprio repertor

Sant'Omero, un ruggito da Leone

Le serate si aprono con l'avanspettacolo del noto "Cafè Sconcerto" alle 21

Un ritorno alle origini. Un salto nel passato. La 17ª edizione del festival internazionale del teatro comico di Sant'Omero si preannuncia davvero strabiliante, con un cartellone che farà letteralmente impazzire gli amanti del genere... e non solo. Durante i cinque giorni di festival, infatti, si alterneranno artisti di fama internazionale, provenienti, oltre che dall'Italia, anche da Spagna, Argentina, Stati Uniti e Francia. Ed è proprio questo mix di culture che caratterizzerà l'edizione 2005 del festival di Sant'Omero: diviso, quest'anno, in quattro sezioni: l'avanspettacolo, alle 21, con il "Cafè sconcerto"; "faceccomiche", alle 21,30, con attori conosciuti; "nuovi comici", alle 22, con i giovani emergenti, e per finire, alle 23,30, "nel baratro del comico", lo spazio dedicato, ogni sera, alla proiezione di un film. Ad aprire il sipario del festival il gruppo spagnolo Yllana, la cui caratteristica è una comicità che si affida molto all'espressione mimica e ad una straripante energia del corpo, attraverso un linguaggio onomatopoeico e surrealistico, a tutti delirante. Il secondo giorno, invece, toccherà alla

"faceccomica" Nanny Coga, argentino, che ha cominciato per le strade di Buenos Aires prima di intraprendere lunghe avventure in giro per il mondo, dove si è avvicinato allo stile circense, diventando un clown eclettico. "Juku Ju Ja Ja, la catastrofe continua" è il titolo del suo ultimo spettacolo: in bilico tra giochi di equilibrio ed altri di prestigio, durante il quale il pubblico viene coinvolto direttamente in uno show a più voci. Il programma prosegue, il 2 settembre, con la comédienne -clown- mimo Laura

Herts, originaria di Baltimora. La sua prima creazione è stata "Pasticcio in Paradiso", che ha rivelato appieno le sue qualità di one - whoman - show su temi che abbracciano l'amore passionale in contrapposizione ai canoni odierni. Il suo personaggio è feroce, bulesco e ricco di energia. Nello spettacolo "Electric lazy land" la Herts ha nostalgia del periodo di Hendrix e si confronta con le assurde esigenze del nostro secolo, ponendosi domande esistenziali come il tipo di scarpe da indossare per usc-

re. Il 3 settembre, invece, sarà la volta di Jango Edwards in "The bust of Jango". Un artista polivalente, nato con lo studio dell'arte del clown. Dopo anni a Londra nella comunità teatrale "The Friends Roadshow", finalmente la sua idea si concretizza e nasce il "Festival dei pazzi", conosciuto in tutto il mondo come "Nouveaux Clowns". La grande chiusura del festival internazionale del teatro comico di Sant'Omero, però, sarà affidata ad un'italiana doc: l'esilarante Cinzia Leone, in "Poche idee, ma molto confuse", per la regia di Walter Nanni. Dopo il grande successo di "Rodimenti", la Leone riprende, così, il suo incontro con il pubblico e questa volta racconta una realtà che non è mai stata così spettacolare, nella quale qualunque banalità viene trasformata in un grande evento perché ormai nessuno



si accontenta più di niente programma di "facecco che", insomma, si commuove da solo. Stessa cosa vale che per la sezione dedicata "nuovi comici", che pieva in ordine di serata, lo spettacolo di Ossvaldo Arden Marco Arena, Andrea Bersini, Alessandro Bergalli Daniele Raco. Tutto prece to: dall'avanspettacolo, il noto "Cafè sconcerto", già alle 21, evvierà il pubblico verso il percorso comico h vic di S Omero.

Risate in pellicola

Per la sezione "nel baratro del comico", il festival internazionale del cinema di Sant'Omero riserva pellicole quasi introvabili. Si tratta di film, la cui selezione è stata curata da Leonardo Persia, che verranno proiettati alle 23,30, al termine dello spettacolo teatrale. Il prezzo per la visione è compreso nel biglietto della serata. Questo il programma: il 31 dicembre, "Team America World Police", per regia di Trey Parker, una pungente satira sulla guerra ad Al Qaeda ed il terrorismo; il 1° settembre, "Schultz gets the blues", la storia di un uomo con l'hobby per la fisarmonica che, dopo essere stato licenziato, scopre una grande passione per il blues; il 2 settembre, "Il mio nuovo, strano fidanzato", una serie di tragicomiche situazioni che nasce dopo che Leo, una ragazza ebrea di famiglia ortodossa, presenta alla famiglia il suo nuovo fidanzato; il 3 settembre, "Cartoni animati", con Franco Citti, Fionello ed Elide Melli in una comicità poetica, ambientata in un'Italia in rovina; e per finire, il 4 settembre, "Fratella e sorella", con Claudio Amendola protagonista.

E' del *Dicembre* del 2001 lo spettacolo **"MADE IN ITALY" – UNA COMICITA' TUTTA NO... STRA... NA!** che, a partire dalla Rivista, ripercorreva i fasti di artisti come *IL QUARTETTO CETRA* e i *FRATELLI DE REGE*...



IL GAZZETTINO di VENEZIA
Sabato 12 Gennaio 2003

TEATRO

"Made in Italy", la rivista rivive con i Café Sconcerto

Mestre

Ultime due repliche, stasera e domani, domenica, nella sala teatro di via Santa Margherita a Chirignago, dell'esilarante spettacolo ideato e allestito dai "Café Sconcerto" (alias Salvatore Esposito e Monica Zuccon) che continua a riscuotere un grande, meritato successo.

Si intitola "Made in Italy", prendendo lo spunto dalla rivista anni '50 con Macario e la Wandissima, l'ultima creazione di questi due "mascalzoni della risata", come amano auto-definirsi: napoletano veracissimo lui, Salvatore, e venezianissima lei, la spumeggiante Monica. Una ditta teatrale molto collaudata, che ha saputo sempre regalare ore piacevolissime agli spettatori di numerosi teatri, anche fuori della nostra regione, e a quelli della televisione, ove è apparsa in varie occasioni.



I Café Sconcerto

Con questo "Made in Italy", Esposito e Zuccon hanno inteso rendere un colorito, intelligente omaggio al mondo della vecchia, indimenticabile rivista,

partendo proprio dai famosi fratelli De Rege, grandi protagonisti di un genere di spettacolo che ha fatto la gioia di tutti quelli che oggi hanno largamente superato gli "anta". Ma alla comicità dei De Rege, una comicità che naviga fra "svampita" scaltrezza e "inconscia" realtà, i Café Sconcerto sanno aggiungere molto del loro personale bagaglio, il pepe delle loro originali invenzioni artistiche creando un ponte ideale tra il mondo di ieri e quello più vicino a noi.

E se Esposito si conferma comico di eclettico, partenopeo talento (godibilissima la storia di quella "commedia" creata sul nulla), Zuccon dimostra ancora una volta di essere soubrette di grande, trascinante verve dotata di bella voce come nel "Bye, bye, baby" di marilyniana memoria.

Paolo Accattatis



Foto di repertorio

Teatro. Esposito e Zuccon applauditi al Modernissimo di Noventa

È di scena la simpatia

Cafè Sconcerto, un duo rodato e incisivo Dal cabaret alle gemme dell'avanspettacolo

Noventa. (Lx.) Vada come vada la prossima rassegna teatrale, il teatro Modernissimo di Noventa può già mettere in archivio il primo "tutto esaurito" della stagione.

Il verificarsi del fenomeno - un po' inusuale dopo il calo di spettatori registrato negli ultimi tempi - è da accreditare in primo luogo all'Associazione Commercianti, che ha avuto l'idea di offrire ai noventani uno spettacolo gratuito per concludere degnamente il mese di promozione denominato "Noventa Conviene" e per fare da tramo all'avvio della nuova programmazione teatrale. E un po' di merito va dato naturalmente anche a Salvatore Esposito e Monica Zuccon, alias "Cafè Sconcerto", il duo di cabarettisti che con la sua quarta apparizione al Modernissimo ha definitivamente conquistato la simpatia del pubblico noventano.

Il titolo dello spettacolo in programma era *Made in Italy* e si proponeva come una carrellata di canzoni e scenette tratte dalla grande tradizione dell'



Salvatore Esposito e Monica Zuccon, ovvero i "Cafè Sconcerto", applauditi a Noventa.

avanspettacolo di casa nostra. In realtà Esposito e Zuccon hanno lasciato da parte il copione per dedicarsi con maggior intensità al dialogo diretto con il pubblico, presentando una serie di monologhi e barzellette ispirati più a

Berlusconi e a Bossi che a Petrolini e Macario. Quattro chiacchiere tra amici, insomma, parole in libertà, spesso lasciate un po' troppo senza briglia, nella presunzione di un rapporto di confidenza con la platea che forse era giusti-

ficato e forse no. E non ha certo giovato a convincere i meno ben disposti il continuo riferimento all'entrata gratis in teatro, osservazione che può divertire la prima volta, ma che alla lunga diventa un'accusa di tirchieria.

Meglio è andata quando i due hanno attinto al loro repertorio più consolidato: Monica Zuccon, con la sua aria da sciantosa un po' svampita, ha cantato in coro con il pubblico una travolgente *Nini Tirabuscio*. Salvatore Esposito ha dato di *Regina* una versione raffinata, da grande chansonnier. Insieme, hanno poi presentato una gustosa versione di *Gioppina*, antico cavallo di battaglia di Totò e Anna Magnani, e l'immane *Vicere*, sulle cui note gioiose si è chiuso lo show. In mezzo, ammiccamenti e doppi sensi, non sempre azzeccati. Ha fatto eccezione la parodia di Alfredo Rondella, telecronista del Tg del Veneto con la parlata veneziana stretta e la classica "erre" arrotata degli assidui frequentatori di bacari. La sua intervista ad una ciclista laureata che rispondeva in tono filosofico alle domande "terza tera" del giornalista, valeva da sola il prezzo del biglietto (anche se l'ingresso era gratis).

Alla fine la simpatia dei due interpreti ha avuto la meglio su tutto e gli applausi del Modernissimo sono arrivati puntuali.

CHIEDI IN EDICOLA IL CD BALLANDO BALLANDO

la Nuova di Venezia e Mestre

38 SABATO
29 dicembre 2001

CULTURA & SPETTACOLI

Le gags dei fratelli De Rege nel nuovo lavoro di Salvatore Esposito e Monica Zuccon

Quella comicità «Made in Italy» I Café Sconcerto nel segno di Chiari e Campanini

di Giuseppe Barbanti

E' uno spettacolo fortissimamente segnato dalla rivisitazione di uno dei più celebri sketch di Walter Chiari (di cui, per inciso, nei giorni scorsi cadeva il decimo anniversario della morte) quello proposto dal duo Zuccon-Esposito. In arte i Café Sconcerto, nella sala teatro di via S. Margherita ancora oggi e, poi, a partire da giovedì 4 gennaio.

Con *Made in Italy* il duo mestrino, dopo il varietà, il café chantant, Totò, approda (e fa conoscere anche alle più giovani generazioni) ai fratelli De Rege, di cui, appunto, Walter Chiari e Carlo Campanini avevano portato al successo delle platee televisive alcune scene esilaranti. Come quella del dramma in tre atti che si compie nella narrazione volutamente confusa in maniera più fulminea delle sulfuree tragedie in due battute di Achille Campanile. Non mancano, ovviamente, in questo *Made in Italy* le canzonette d'epoca: dalla celebre *Vivere al ritornello* che ha incarnato un po' l'atteggiamento dell'Italietta fascista di fronte alla grande crisi degli anni '30, *Ma cos'è questa crisi...*, sino a giungere ai motivi degli anni '60. Novità dello spettacolo



Salvatore Esposito e Monica Zuccon, il duo Café Sconcerto

qualche canzone incisa da Salvatore Esposito e Monica Zuccon nel loro primo cd *...e uno!* come la provocatoria e dissacrante *Deborah (co' l'acqua)* o le napoletane *Nimì e Adonché*.

La carrellata risente dell'energia che i Café Sconcerto imprimono al loro lavoro: non si tratta di pura e semplice riproposizione, ma di un

impegno più intenso e coinvolgente che li porterà, sera dopo sera, a ricreare il loro teatro sulle orme dei grandi comici del passato.

E, sicuramente, il pubblico italiano, vista la qualità di varietà e comicità che ci vengono propinati dal piccolo schermo, ha un'impellente necessità di non dimenticare la sua grande tradizione comica.

TEATRO

MESTRE

TEATRO DELLA MURATA

via Bruno 19 (041-989679)
fax 041-950649
e-mail info@teatromurata.it
www.teatromurata.it
Oggi, ore 18; domani, ore 16.
Compagnia Teatro della Murata
Racconto di Natale di Dickens
con Marina Biolo
regia di Matilde Tudori
Biglietti: 15 mila lire

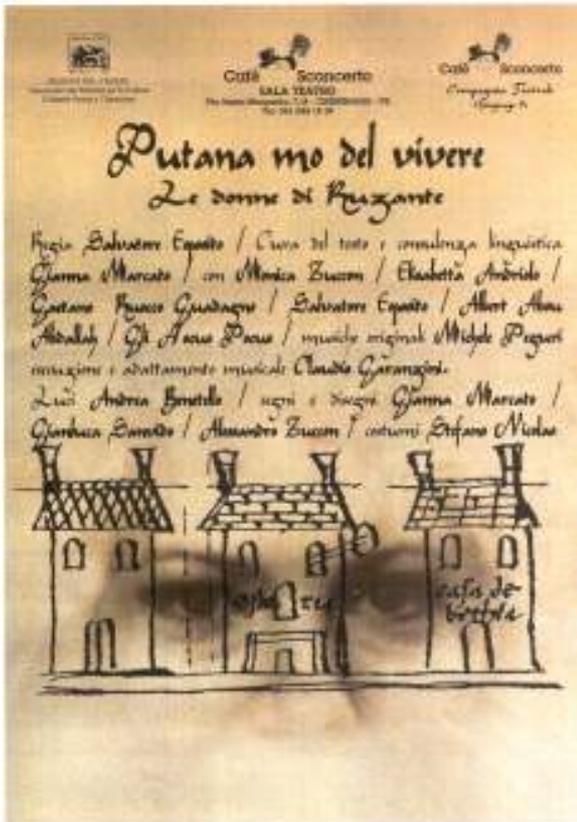
CAFÉ SCONCERTO

via S. Margherita 7/A, Chirignago
(041-5441839)
Oggi, ore 21; venerdì 4 gennaio,
ore 21; sabato 5, ore 21; domenica 6,
ore 21; giovedì 10, ore 21;
venerdì 11, ore 21; sabato 12,
ore 21; domenica 13, ore 21
Café Sconcerto
Made in Italy
con Salvatore Esposito e Monica Zuccon
nuova produzione
Biglietti: 15 mila lire

- 2002

Nel **Novembre** altra produzione “impegnata” dei Cafè Sconcerto in occasione dei “Festeggiamenti Ruzantiani”: **“PUTANA MO DEL VIVERE” – LE DONNE DI RUZANTE** regia di **Salvatore Esposito**;

la cura del testo è stata di **Gianna Marcato** (docente di dialettologia all’Università di Padova); le musiche sono state curate e ideate dal maestro **Michele Peguri**; gli arrangiamenti di **Claudio Garanzini**. Protagonista **Monica Zuccon**; altri interpreti: **Salvatore Esposito**, **Gaetano Ruocco Guadagno**, **Elisabetta Andriolo**. Una produzione realizzata con il contributo della Regione Veneto. Debutterà a Vicenza al Palazzo BARBARAN.



*Bozzetto Locandina dello spettacolo
PUTANA MO DEL VIVERE – LE DONNE DI RUZANTE*



IL GAZZETTINO

A Chioggia "Putana mo del vivere" Un Ruzante "femminista"

Chioggia

NOSTRO INVIATO

Anzitutto una notizia sulla stagione teatrale all'Auditorium San Nicolò nella calle che sembra sbirciare il palazzo municipale, se non altro per rendere noto che prima della Santa Pasqua, come la definivano fino al secolo scorso i nostri vecchi, andranno in scena due spettacoli di qualità. Vale a dire l'Antigone ricavata da "La tomba di Antigone" della Zarbrano, e "Nati in casa" di Giuliana Musso, storia di una donna levatrice in un borgo del nord est italiano ancora rurale.

Esaurito il preambolo al quanto doveroso, non resta che passare alla "Compagnia Café Sconcerto", ormai nota in tutta la regione per l'originalità dei suoi spettacoli, che in appendice alle celebrazioni ruzantiane (da completare, forse, con una mostra degna di questo nome in area padovana), ha messo in scena "Putana mo del vivere". Ovverossia una sorta di "fiore da fiore" colto nel repertorio ruzantiano in collaborazione con una studiosa che non ha certo bisogno di presentazione, Gianna Marcato. Vale a dire "una scelta registica di amplificazione comica gioiosa e quasi cabarettistica di dialoghi, musica e canti, attuata prendendo le mosse dal ricordo nella tradizione popolare dei salaci "mariazi" agresti, come a suggerire che tutte quelle contadine novizie, mogli e madri, le ritroviamo in Ruzante sotto i nomi di Betia, Menega, Gnuà, Fiore, Dina e Respina. Vale a dire una schiera di personaggi femminili destinati "a far fremere di desiderio morosi, mariti, nobili e soldati, ma anche a reclamare una disperata volon-

tà di riscatto dalla miseria e dalle umiliazioni". Che poi sia vero nell'ascoltare le varie scene di "Putana mo del vivere", che si scopre un Ruzante femminista il quale nel susseguirsi dei vari episodi arriva a mettere l'uomo alla berlina, è tesi valida fino ad un certo punto, come si ricava dal fluire dell'azione che precipita "dalla snaturalità della dimensione rurale al 'roesso mondo' verso cui si sta incamminando la poveraglia inurbata". Nella prima fase dello spettacolo, volendo scendere al concreto, protagonista è la donna, presentata successivamente e a "mare", all'insegna di un contrasto talora violento fra l'istinto che la spinge verso l'esperienza amorosa e la tradizione religiosa che continua ad esercitare la sua influenza. Nella seconda invece, assai più colorita, irrompe la maschera di Ruzante, che offre fra musica, canti, gesti, un'immagine della società cinquecentesca in linea con la realtà descritta dal Beolco nelle sue opere teatrali, scandite da una brutalità inquietante.

In particolare il famoso "Parlamento", praticamente il lavoro più rappresentato del grande classico. Passando agli interpreti, dopo Monica Zuccon e Salvatore Esposito, come sempre bravissimi, vanno elogiati Elisabetta Andriolo, Gaetano Ruocco Guadagno, Albert Abou Abdallah, nonché il duo Hocus Pocus, da elogiare per la sua abilità di matrice circense. Insomma "Putana mo del vivere" può essere definito uno dei momenti più interessanti del recupero di Beolco avvenuto in occasione dell'iniziativa presa dalla regione. Non per niente gli applausi sono stati festosi e nutriti.

G.A. Cibotto

Teatro. Convince lo spettacolo di "Cafè Sconcerto" a palazzo Barbaran

Un Ruzante "femminista" mette l'uomo alla berlina

Dedicato alle donne il collage dalle opere di Angelo Beolco

di Antonio Stefani

Vicenza. «Fra Padova e Vicenza ci sono pochi chilometri; fra i dialoghi ruzantiani e l'opera del Palladio passano poco più di cinquant'anni. Ma c'è un abisso, sul piano culturale. Sono due mondi lontani, che non si fondono»: così sentenziava, tempo fa, un critico in vena di frasi storiche. Sarà. Ma intanto in questi mesi, complici le celebrazioni per il suo cinquecentenario, messer Angelo Beolco s'è divertito a mettere il naso col suo scoppiettante teatro anche nelle auliche stanze edificate, all'ombra dei Berici, dall'architetto compaesano.

E' accaduto, per esempio, in settembre all'Olimpico e lo scherzo s'è ripetuto l'altra sera nell'augusto Salone dei Cesari di Palazzo Barbaran da Porto, al termine d'una giornata di studi sulla Serenissima promossa dalla Regione.

Artefice dell'evento è stata stavolta la compagnia Cafè Sconcerto, premiata ditta comica veneziana che s'è presa la non facile briga di allestire un collage dedicato alle "donne di Ruzante" prendendo a prestito, per il titolo, un'esclamazione frequente nei testi del genio patavino: *Putana mo del vivere*. Per dire, con tale battuta entra in scena il Menato della *Moscheta*, introducendo le sue riflessioni sulla forza irresistibile e snatural dell'attrazione sessuale.

Sopra una drammaturgia sapientemente costruita da Gianna Marcato cogliendo fior da fiore nel repertorio ruzantiano, il discorso ha preso le mosse ricordando la tradizione popolare dei salaci mariazzi agresti come a suggerire che tutte quelle contadine, novizie mogli e madri, le avremmo ritro-

vate in Ruzante sotto i nomi di Betia e Menega, di Gnua e Fiore, Nina e Resca, Dina e Rospina, destinate a far fremere di desiderio morosi e mariti ma anche a reclamare una disperata volontà di riscatto dalla miseria e dalle umiliazioni.

Anche a costo di abbandonare e tradire, di vendersi o di mettersi con un compare vecchio epperò ben fornito di palanche, di sacrificare un sentimento alla garanzia del pane quotidiano. Del resto, e questo è l'altro tema che affiora, in quelle stesse scene i signori uomini non offrono mai grandi prove di sé, mostrandosi vili e profittatori, subdoli e inconcludenti.

Sicché, esattamente come nei testi originari, anche in questo rapido montaggio si sghignazza e si mastica amaro: se lo squarcio dal Parlamento è un piccolo gioiello tenuto sulla corda dell'asprezza e del risentimento coniugali, la scheggia del tentato inganno del marito ai danni della consorte per saggiarne la fedeltà tolta dalla *Moscheta* diventa uno spassoso momento di cabaret. E su tutto aleggia, citata e più volte ripresa, quell'esaltazione carnale della femmina pavana che erompe si trionfante dalle righe della *Prima Orazione*, ma che se messa in bocca ai personaggi maschili si conferma uno sfogo prettamente erotico, una volta recitata da una donna assume un sapore beffardo, quello del riconoscersi preda condannata a essere goduta e, immediatamente dopo, sfruttata a vita.

Monica Zuccon possiede le evidenti doti sceniche per dare credibilità a ogni viraggio, a ogni sfumatura che il copione le impone nei vari ruoli; sull'altro versante Salva-

tore Esposito, autore pure della svelta regia, con ruvida bravura sciorna l'assortito campionario di stolidità nelle quali magnificamente s'impantana il personaggio Ruzante.

Ma anche Gaetano Ruocco Guadagno, Elisabetta Andriolo, Albert Abou Abdallah (che s'inventa un curioso prologo in arabo) e il duo Hocus Pocus (che, come in una festa rinascimentale, s'incarica di spettacolari numeri d'abilità circense) contribuiscono, assieme alle musiche di Michele Peguri e Claudio Garanzini, a rendere *Putana mo del vivere* un episodio denso e fresco, davvero meritevole degli applausi ricevuti anche a casa Palladio.

IL GAZZETTINO

 Venezia

CULTURA & SPETTACOLI

Giovedì 6 marzo 2003

XIX

TEATRO

Le donne di Ruzante con i Cafè Sconcerto

Mestre

Mestre non poteva quest'anno trovare un modo più significativo e al tempo stesso piacevole per celebrare la donna e la sua festa: il suggestivo incontro con le donne di Ruzante, pietra miliare del teatro europeo e della cultura del Veneto. La commedia "Putana mo del vivere. Le donne di Ruzante", andrà in scena al teatro di Villa Belvedere stasera e domani alle 21. L'entusiasmo di Salvatore Esposito della compagnia "Cafè sconcerto", che ne ha curato la regia, e di Gianna

Marcato, che ha per l'occasione elaborato i testi originali in modo da rendere comprensibile al pubblico d'oggi il pavano cinquecentesco senza perdere immediatezza espressiva e musicalità, hanno prodotto un originale omaggio ad una figura di donna per molti aspetti universale, imperniata con altrettanto entusiasmo da Monica Zuccon, efficacemente affiancata da Elisabetta Andriolo. La donna di Ruzante, col suo pesante pavano, la sua sfaccata naturalezza, senza romore e inibizioni, con la sua forte attrattiva sessuale e la sua lucida intelligenza, in grado di "butire de

note" un uomo, se ci si mette, è una figura teatrale veramente colossale, finora ammirata e messa in ombra dalle interpretazioni spesso di maniera dei lavori del Beolco. Spazzosissimi gli antagonisti maschili Salvatore Esposito e Gaetano Rusco Guadagno. La musica (di Michele Pegari e Claudio Garattini), il canto splendido (la voce di Monica Zuccon), la rimirata della lingua (la cui musicalità originale è stata fedelmente salvata dal regista e dalla cantante dei testi) e dei gesti (bravissimi gli Hocus Pocus), scandiscono il susseguirsi degli eventi.



Foto dello spettacolo PUTANA MO DEL VIVERE
Da sinistra ELISABETTA ANDRIOLO, MONICA ZUCCON